



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

**CONTROLLO SULLE IRREGOLARITÀ IN
MATERIA AGRICOLA CONSEGUENTI
ALL'EROGAZIONE DEI FONDI
COMUNITARI**



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

**CONTROLLO SULLE IRREGOLARITÀ IN
MATERIA AGRICOLA CONSEGUENTI
ALL'EROGAZIONE DEI FONDI
COMUNITARI**

Sommario

CONTROLLO SULLE IRREGOLARITÀ IN MATERIA AGRICOLA CONSEGUENTI ALL'EROGAZIONE DEI FONDI COMUNITARI.....	2
1. Introduzione: ragioni dell'iniziativa e obiettivi dell'indagine	2
2. Il concetto di frode e irregolarità nella disciplina europea.....	4
2.1 La banca dati sulle Irregolarità e frodi SIDIF	9
3. Cenni sulla Politica Agricola comune	10
4. Ripartizione delle competenze fra i vari organismi nel sistema nazionale.....	15
5. Organizzazione e funzioni di ARPEA in materia di politica agricola.....	16
5.1 Modalità di assegnazione delle risorse	22
6. Tipologia dei controlli effettuati e relativi riscontri	31
7. Controlli sulle irregolarità: le tipologie di irregolarità rilevate.....	35
8. Irregolarità ed importi recuperati	41
Casi chiusi	54
9. Considerazioni conclusive	55
ALLEGATO A.....	59
ALLEGATO B	62

CONTROLLO SULLE IRREGOLARITÀ IN MATERIA AGRICOLA CONSEGUENTI ALL'EROGAZIONE DEI FONDI COMUNITARI

1. Introduzione: ragioni dell'iniziativa e obiettivi dell'indagine

L'attività di "controllo sulle irregolarità in materia agricola, conseguenti all'erogazione dei fondi comunitari" trae origine dalla constatazione che per diverse annualità la banca dati delle irregolarità e frodi comunitarie, realizzata presso la Sezione di controllo Affari comunitari ed internazionali, ha fatto registrare diverse irregolarità in materia agricola nella Regione Piemonte. Poiché l'incremento delle stesse, sia sotto il profilo quantitativo, che qualitativo, ha una notevole influenza sulla riuscita delle iniziative a sostegno dell'agricoltura, si è ritenuto utile avviare una specifica attività di controllo.

L'attività è stata inserita nel programma di controllo della Sezione dell'anno 2019 e reiterata l'anno successivo con la deliberazione n. 9/2020 prevedendo specifici aggiornamenti.

L'avvio dell'indagine è stato preceduto da un incontro¹ con il Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), a cui hanno fatto seguito le richieste istruttorie² con specifici quesiti e l'elaborazione di schede conoscitive che partendo dai dati presenti nella banca dati SIDIF della Corte dei conti potessero essere aggiornate con elementi conoscitivi atualizzati, soprattutto con riguardo ai recuperi ed alle procedure esecutive realizzate. Sono poi state attivate diverse interlocuzioni, attività alle quali l'Agenzia ha sempre offerto ampia e fattiva collaborazione.

Con nota prot. n. 13639 del 23/12/2020 è stata inoltrata ad ARPEA la bozza della relazione alla quale è stato dato riscontro con nota acquisita con prot. n. 6273 del 26/01/2021.

Infine, con nota prot. n. 9092 del 25/03/2021 è stata inoltrata ad ARPEA l'Ordinanza n. 21/2021 di convocazione, in Adunanza pubblica fissata in remoto, per il giorno 13 aprile

¹ Nota del 01/10/2018 prot. n. 10151.

² Nota del 22/11/2018 prot. n. 11397, nota del 23/01/2019 prot. n. 428 e successiva nota del 11/02/2020 prot. n. 1633.

2021, con allegata la relazione di deferimento, invitando l'Ente a trasmettere deduzioni ed integrazioni in merito, a seguito di essa l'Amministrazione ha corrisposto con l'invio di una relazione e di documentazione in data 7/4/2021 ed in data 12/04/2021 (protocollo della Sezione di controllo n. 9543/2021 e n. 9716/2021).

Nell'Adunanza pubblica del 13 aprile 2021 a cui ha partecipato sia ARPEA che la Regione Piemonte sono stati forniti, in un ampio contraddittorio, ulteriori elementi conoscitivi sia dal Direttore dell'Agenzia che da altri funzionari.

L'indagine ha ad oggetto le irregolarità e le frodi riscontrate nel settore agricolo, sia con riguardo agli aiuti concessi con la PAC (Politica agricola Comune) che a quelli relativi al Programma di Sviluppo Rurale attraverso l'ausilio del sistema conoscitivo SIDIF, attualmente in uso presso la Sezione Affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti.

Questa Sezione regionale di controllo ha un accesso alla banca dati (SIDIF) costituita presso la Sezione di controllo Affari comunitari ed internazionali, integrata con il sistema informativo della Commissione europea definito IMS (Irregularities Management System) presente presso l'OLAF -Ufficio europeo per la lotta alle frodi.³

La Sezione si è data carico di effettuare un monitoraggio del fenomeno delle irregolarità e delle frodi, nella Regione, con particolare attenzione a quelle in materia agricola, prestando particolare attenzione non solo agli aspetti quantitativi, ma anche a quelli qualitativi volti a mettere a fuoco le modalità più comuni con cui tali devianze si sono manifestate, comparando le modalità comportamentali con quelle rilevate in altre realtà regionali, anche al fine di esaminare, come l'Amministrazione che svolge la gestione si sia organizzata per migliorare la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni, quali misure siano state adottate per ridurre il rischio e quali azioni siano state intraprese, successivamente ai fenomeni, per recuperare le risorse all'erario comunitario e nazionale.

I dati e gli elementi esposti sono stati oggetto di contraddittorio con ARPEA che ha con disponibilità corrisposto alle richieste istruttorie della Sezione. In particolare, le menzionate richieste hanno riguardato:

- le linee di finanziamento oggetto di ARPEA;

³ L'ufficio è stato costituito come Ufficio indipendente della Commissione nel 1999, in sostituzione dell'UCLAF ed ha il compito di svolgere indagini amministrative nei casi di irregolarità e frodi al bilancio comunitario.

- l'organigramma e l'incarico conferito ad ARPEA per l'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi;
- le attività svolte nell'attuazione della convenzione Regione Piemonte/ ARPEA;
- l'entità e tipologia di frodi-irregolarità relative alla programmazione 2014-2020 e programmazione 2007-2013 e periodi di programmazioni antecedenti, nonché quelle relative al Regime di Pagamento Unico (PAC);
- la tipologia dei controlli effettuati ed i connessi riscontri;
- le procedure di recupero intraprese e relativi importi, difficoltà riscontrate in fase di recupero.

2. Il concetto di frode e irregolarità nella disciplina europea

La tutela degli interessi finanziari costituisce uno dei profili di maggiore interesse per le Istituzioni dell'Unione europea. È evidente che per poter realizzare le politiche idonee al raggiungimento degli scopi dell'Unione, riducendo le differenze economiche dei diversi territori, non è possibile prescindere dalla puntuale riscossione delle entrate, da una corretta gestione delle uscite di bilancio e dal tempestivo recupero delle somme indebitamente erogate. Fin dal Trattato CE tale tutela è stata puntualmente individuata.⁴

Nel Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (Trattato di Lisbona) tale principio trova fondamento giuridico negli artt. 317 e 325 (TFUE). In particolare, l'art. 325 impone all'Unione ed agli Stati membri di combattere “la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione stessa mediante misure... che siano dissuasive e tali da permettere una protezione efficace negli Stati membri”. Al comma 2 del medesimo articolo 325, viene enunciato il fondamentale “principio di assimilazione” che impone ai Paesi membri di adottare, per contrastare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, le stesse misure adottate per reprimere le violazioni lesive dei propri interessi finanziari.

Il comma 3, invece, prevede il “principio di collaborazione” o cooperazione, in virtù del quale gli Stati Membri concordano l'azione a tutela degli interessi finanziari dell'Unione contro le frodi organizzando assieme alla Commissione, una intensa e regolare cooperazione fra i Servizi competenti delle rispettive Amministrazioni.

⁴ All'art. 280 del Trattato CE era presente una norma analoga all'attuale art 325 TFUE ma con alcuni elementi di differenziazione.

Il sistema di protezione degli interessi finanziari, definito nell'art. 325 TFUE, è completato dalle previsioni dettate dall'art. 317 TFUE, secondo cui gli Stati membri cooperano con la Commissione anche per garantire che gli stanziamenti di Bilancio siano utilizzati secondo i principi della sana gestione finanziaria. Recentemente è stato approvato il Regolamento (UE Euratom) 2092/2020 del Parlamento e del Consiglio del 16 dicembre 2020, che, nel valorizzare il principio della sana gestione finanziaria, ha posto in stretta correlazione il bilancio e la necessità che le amministrazioni agiscano in conformità alle leggi e vengano perseguite le irregolarità, le frodi, la corruzione ed i conflitti di interessi.

Il periodo che va dal 1995 alla fine del primo decennio degli anni 2000 è stato caratterizzato da un forte afflato garantista degli Stati Membri che, credendo profondamente nell'esigenza di una tutela comune dell'erario comunitario, hanno apprestato strumenti essenziali per la sua protezione.

Il quadro giuridico per la protezione degli interessi finanziari dell'Unione Europea è definito dal diritto comunitario e da atti di cooperazione intergovernativa. Fra i più importanti, va considerata la Convenzione sulla Tutela degli Interessi Finanziari dell'Unione europea (nel prosieguo Convenzione PIF), firmata a Bruxelles il 26 luglio 1995 e ratificata in Italia con la Legge 29 settembre 2000, n. 300, la quale ha fornito una definizione di "frode" come lesione degli interessi finanziari dell'Unione, comune a tutti gli Stati membri, impegnando le parti a sanzionare penalmente i relativi comportamenti secondo parametri comuni.

Tale Convenzione PIF era stata elaborata, in base all'allora art. K.3 del Trattato sulla CE, relativo alla tutela degli interessi finanziari comunitari. La Convenzione PIF ha rappresentato uno dei migliori risultati dello sforzo compiuto dalle Istituzioni dell'Unione europea e dagli Stati membri nella tutela degli interessi finanziari comunitari, nel quadro di una più efficiente armonizzazione delle legislazioni nazionali e di una più ampia ed efficace cooperazione tra gli Stati membri. Scopo di tale atto era quello di assicurare una maggiore compatibilità tra le disposizioni penali degli Stati membri creando norme penali minime, al fine di rendere la lotta contro le frodi ai danni degli interessi finanziari delle Comunità più efficace e ancora più dissuasiva, nonché di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri in materia penale, individuando, tra l'altro, una nozione univoca di frode.

A tale convenzione hanno fatto seguito due importanti protocolli: il primo del 27 settembre 1996, che ha introdotto l'obbligo per gli Stati di incriminare le condotte di corruzione attiva e passiva che vedono coinvolti i funzionari comunitari e di un qualsiasi Stato membro e che

siano in grado di recare pregiudizio agli interessi finanziari comunitari. Un secondo protocollo del 19 giugno 1997 che ha previsto, invece, obblighi in materia di incriminazione del riciclaggio, nonché di confisca dei proventi derivanti da tali reati e della corruzione passiva e di responsabilità delle persone giuridiche per frode, corruzione attiva e riciclaggio. Accanto alla nozione di frode, l'ordinamento comunitario assicura tutela anche ai casi di irregolarità, concetto più ampio e meno circoscritto di quello di frode. È *"irregolarità qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità o ai bilanci da queste gestite, attraverso la diminuzione o la soppressione di entrate provenienti da risorse proprie percepite direttamente per conto delle Comunità, ovvero una spesa indebita"*. Tale definizione è contenuta nel Regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità. Su tale regolamento si fonda il primo corpus di regole di diritto sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità. Affinché vi sia irregolarità, si deve dunque configurare la violazione di una disposizione di diritto comunitario e l'esistenza di un danno per il bilancio dell'Unione. La portata del concetto d'irregolarità va, quindi, valutata in funzione della disciplina legislativa complessiva che può variare a seconda del settore considerato. L'art. 2 del Reg. (CE, Euratom) n. 2988/95 ha, altresì, enucleato i criteri cui devono ispirarsi le sanzioni, quali l'effettività, la proporzionalità e la capacità dissuasiva. A tal riguardo, è pacifico che le disposizioni nazionali atte a consentire alla norma comunitaria di dispiegare la sua piena efficacia vanno, a loro volta, assimilate a norme che tutelano gli interessi finanziari dell'Unione, dovendosi pertanto intendere quali parti integranti dell'intero sistema volto a tutelare tali interessi.

Solo di recente, dopo un travagliato iter legislativo che ha subito diversi cedimenti sul fronte delle comuni garanzie, la Convenzione PIF è stata sostituita dalla Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento e del Consiglio del 5 luglio 2017 che ha altresì abrogato i due protocolli del 27 settembre 1996 e 29 novembre 1996.

È questa oggi la normativa di base su cui poggia la tutela delle risorse finanziarie dell'Unione da parte dei Paesi aderenti.

La definizione di frode, già indicata nell'art. 1, par. 2, della convenzione PIF, la si ritrova ora nell'art. 3, nel quale sono definite le frodi alle spese, in cui trovano una specifica collocazione le frodi in materia di appalti pubblici, materia particolarmente a rischio visto che

mediamente tali tipologie di violazioni occupano, annualmente, circa il 25% delle irregolarità/frodi segnalate. Innovativa è poi la previsione delle frodi all'IVA, non individuate nelle normative precedenti, ma essa è rinvenibile solo nei casi di reati gravi, cioè quando siano connesse al territorio di due o più Stati membri dell'Unione e comportino un danno complessivo per l'Unione di 10.000.000,00 di euro.

In via generale le irregolarità in materia di spese vanno comunicate alla Commissione quando superano i 10 mila euro. Sono considerate danni o vantaggi considerevoli quelli che raggiungono un valore superiore ai 100.000,00 euro.

In materia agricola, l'art. 102, paragrafo 1, primo comma lett. c, punto iii) Reg. (UE), 1306/2013, prevede che le segnalazioni oltre all'OLAF, siano effettuate alla Commissione europea- DG Agricoltura e sviluppo rurale, in modo tale che i crediti possano essere più ampiamente monitorati.

La direttiva (UE) 2017/1371 prevede la responsabilità delle persone giuridiche (art. 6) per mancata sorveglianza o mancato controllo. Sono previste nei loro confronti sanzioni che presentino i caratteri dell'effettività, della proporzionalità e dissuasività con la possibilità di prevedere anche misure accessorie (art. 9) quali: a) l'esclusione da un beneficio e da un aiuto pubblico; b) l'esclusione temporanea o permanente dalle procedure di gara pubblica; c) l'interdizione temporanea o permanente di esercitare un'attività commerciale; d) l'assoggettamento a sorveglianza giudiziaria; e) provvedimenti giudiziari di scioglimento; f) la chiusura temporanea o permanente degli stabilimenti da cui discendono specifici vincoli non solo per gli Organi addetti ai controlli, ma anche per i legislatori nazionali.

Nel considerato n. 29 della direttiva è previsto che gli Stati Membri adottino le misure necessarie a garantire il tempestivo recupero delle somme ed il trasferimento al bilancio dell'Unione.

Il recupero consiste nel reintegrare il bilancio comunitario degli importi indebitamente versati a seguito di errori, irregolarità o frodi, contribuendo a riparare, nei limiti del possibile, al pregiudizio causato agli interessi finanziari comunitari. Nei settori a gestione diretta il recupero è effettuato direttamente dalla Commissione, nei settori a gestione concorrente, come nel caso dei fondi in agricoltura, spetta agli Stati membri procedere al recupero e versare gli importi recuperati alla Commissione. Tale obbligo è sanzionato con la responsabilità sussidiaria degli Stati membri nei confronti della Commissione, in caso di

mancato o parziale recupero ad eccezione dei casi nei quali si dia prova che la riscossione non abbia potuto essere effettuata per ragioni di forza maggiore.⁵

Già il Regolamento (CE, Euratom) n. 2988/1995, del Consiglio, all'art. 4 aveva previsto che ogni irregolarità comporta in linea generale, la revoca del vantaggio indebitamente ottenuto:

- mediante l'obbligo di versare o di rimborsare gli importi dovuti o indebitamente percepiti;
- mediante la perdita parziale o totale della garanzia costituita a sostegno della domanda di un vantaggio concesso o al momento della percezione di un anticipo.

In materia di Politica agricola è necessario ricordare il Reg. n. 1290/2005 i cui artt. 32 e 33 hanno previsto, qualora il recupero non abbia avuto luogo nel termine di quattro anni dalla data del primo verbale amministrativo o giudiziario, oppure nel caso di procedimento giudiziario, nel termine di otto anni, che le conseguenze finanziarie del mancato recupero siano poste, per il 50% a carico del bilancio comunitario e per il restante 50% a carico dello Stato membro. Gli importi non recuperati sono imputati tutti agli Stati membri quando gli stessi non abbiano avviato tutti i procedimenti amministrativi o giudiziari previsti dall'ordinamento nazionale e comunitario per procedere al recupero. Successivamente la regola è stata confermata anche dal Reg. (UE) n. 908/2014 (art. 28) e dall'art. 54, par. 2, Reg (UE) n. 1306/2013 anche per il FEASR per la programmazione 2014/2020. Tale meccanismo definibile di "compensazione automatica" rappresenta un incentivo per gli Stati membri perché assicurino un recupero più rapido dei crediti, ciò costituisce un miglioramento rispetto al passato in cui un credito non recuperato rimaneva in contabilità per molto tempo. Va però evidenziato che, attualmente, il sistema evidenzia due rischi potenziali: 1) il ritardo nelle segnalazioni per ritardare il periodo di decorrenza indicato dalla norma; 2) la cancellazione dei crediti come non recuperabili prima che siano esperite tutte le possibilità di recupero, al fine di evitare che la regola si applichi ad uno specifico credito.

In materia agricola, in via generale, è prevista la compensazione fra debiti e crediti come forma di estinzione di obbligazioni pecuniarie reciproche. Può essere effettuata anche fra debiti e crediti afferenti anche a settori diversi del FEAGA.

⁵ In materia di Politica agricola comune bisogna rammentare che l'art 8.2 del Reg. n. 1258/1999 disponeva che in mancanza di recupero totale "le conseguenze delle irregolarità sono sopportate dalla Comunità salvo quelle risultanti da negligenze imputabili alle amministrazioni o agli organismi degli Stati membri".

La descritta disciplina di tutela è stata rafforzata attraverso la previsione di misure organizzative con l'istituzione della Procura europea (EPPO), organo previsto dall'art. 86 del TFUE, per combattere i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, con il compito di individuare, perseguire e rinviare a giudizio, gli autori dei reati che ledono gli interessi finanziari della UE. Dopo diversi anni si è concluso un complesso percorso, che ha visto l'istituzione di tale organo, con il Regolamento UE n. 2017/1939 del Parlamento europeo e del Consiglio. La Procura europea si è costituita in virtù di una cooperazione rafforzata, fra 22 dei 27 Paesi UE. Essa ha una struttura collegiale, nel 2020, ha completato la sua organizzazione attraverso la designazione dei componenti uno per ogni Stato membro.

2.1 La banca dati sulle Irregolarità e frodi SIDIF

Come già richiamato in precedenza, vi è un obbligo sancito da diversi regolamenti comunitari di comunicare alla Commissione le irregolarità e le frodi scoperte, superiori ai 10.000,00 euro nel trimestre successivo alla loro individuazione (Reg CE n. 1681/1984, modificato dal Reg. n. 35/2005). Tale obbligo è assolto in Italia per i fondi strutturali dal Dipartimento delle politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per i fondi agricoli e la pesca dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Dal 1999 la Commissione ha costituito un ufficio indipendente OLAF (Ufficio della lotta alle frodi) che si occupa della lotta alle frodi e segue le indagini amministrative dei casi segnalati presso i diversi Stati membri. Per corrispondere al meglio alla comunicazione dei dati OLAF, ha inizialmente creato il sistema AFIS (Sistema d'informazione Antifrode) e dal 2009 l'IMS (Irregularities Management System) partendo dai dati dell'OLAF. Alla Corte dei conti italiana -Sezione affari comunitari ed internazionali- è stato consentito un accesso diretto dei dati nazionali sia sulle irregolarità in materia di fondi strutturali che dei fondi in agricoltura. Ma per far fronte alle crescenti esigenze conoscitive connesse con i controlli, presso la medesima Sezione affari comunitari ed internazionali è stata costituita una banca dati -SIDIF (Sistema informativo irregolarità e frodi) in cui, partendo dei dati OLAF, è previsto l'inserimento, oltre che dei dati statistici provenienti dal sistema IMS anche di dati qualitativi emersi durante le attività di controllo.

La banca dati fornisce molti elementi: l'anagrafica dei soggetti, l'individuazione dei fondi, gli importi irregolari, le somme recuperate, quelle da recuperare, i procedimenti contenziosi in atto, i provvedimenti cautelari avviati, le prassi adottate per commettere l'illecito. Quest'ultimo elemento è fondamentale per realizzare una ponderata analisi dei rischi, indispensabile per avviare l'azione correttiva utile a prevenire in futuro fatti analoghi.

La banca SIDIF-Conosco fruisce in modo diretto di tutte le comunicazioni ed informazioni che vengono inserite nella banca dati della Commissione -OLAF, nella prospettiva di una connessione diretta tra i sistemi, attraverso il collegamento B2B (Business-to-business), ciò consente di fornire elementi conoscitivi aggiornati a tutte le Sezioni di controllo della Corte, in particolare quelle regionali, utili per le attività di indagine e monitoraggio. Recentemente è stato ulteriormente potenziato il rapporto di cooperazione con l'apposito Comitato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri (COLAF) per la realizzazione della Piattaforma integrata antifrode (PIAF).

3. Cenni sulla Politica Agricola comune

L'esame delle irregolarità della presente relazione ha ad oggetto quelle segnalate in materia agricola.

La PAC si propone il perseguimento di specifici obiettivi quali: l'aumento della produttività agricola, la garanzia di un equo tenore di vita per la comunità agricola, la stabilizzazione dei mercati, la garanzia della sicurezza degli approvvigionamenti, l'assicurazione della disponibilità delle forniture a prezzi ragionevoli (art. 39 TFUE).

Tale settore occupa annualmente una parte rilevante del Bilancio UE, quasi il 38% delle risorse.

Il Regolamento sul finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della PAC, (Regolamento (UE) n. 1306/2013) ha evidenziato ulteriori tre finalità generali, quali: la produzione alimentare sostenibile, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e lo sviluppo territoriale equilibrato.

La politica agricola comune è articolata su due distinti pilastri.

Il primo si basa sul Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) con pagamenti di natura disaccoppiata, ossia non connessi alla produzione, ma diretti agli agricoltori in possesso di

titoli (ettari di terreno agricolo), nonché sulle misure per l'Organizzazione Comunale dei Mercati (OCM).

Il Secondo Pilastro è rappresentato dalle misure del Fondo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che, come per gli altri fondi di tipo strutturale (Fondi SIE), sono attuate in base ad una programmazione settennale a livello UE con appositi programmi nazionali e regionali.

I provvedimenti normativi relativi alla Politica agricola comune, ed alle politiche di sviluppo rurale sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; sullo sviluppo rurale FEASR;
- funzionamento, gestione e monitoraggio del FEAGA -FEASR- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- pagamenti diretti -Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Organizzazione Comune dei Mercati (OCM unica) -Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- fase transitoria della programmazione di sviluppo rurale -Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 652/2014 sulla gestione della spesa.

L'ambito dei pagamenti diretti agli agricoltori (Aiuti diretti), disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013⁶, ha subito significative modifiche a cura del Regolamento UE 2017/2393 che ha, altresì, introdotto una serie di variazioni tecniche ai cinque regolamenti sulla Politica agricola comune (PAC).

Gli Stati membri devono ora destinare una determinata quantità della propria quota di finanziamento PAC a regimi di sostegno obbligatori, mentre prima erano solo volontari.

Alcuni cambiamenti rilevanti dei regimi di pagamenti sono anche i seguenti:

- pagamenti diretti per ettaro. Per distribuire i sostegni in modo più equo, tutti i paesi dell'UE tendono ad adottare un pagamento uniforme per ettaro a partire dal 2015 (quale «regime di pagamento di base»);

⁶ Che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

- pagamento verde per ettaro, per l'utilizzo di pratiche benefiche per il clima e l'ambiente (30% della quota di finanziamento nazionale);
- pagamento ai giovani agricoltori fino a cinque anni (per agricoltori con meno di 40 anni che hanno iniziato l'attività agricola fino a cinque anni prima della richiesta di sostegno).

Sono stati definiti, inoltre, alcuni regimi di sostegno facoltativi.

I Paesi dell'UE possono scegliere di:

- sostenere le aziende agricole più piccole pagando un importo maggiore sui primi 30 ettari, «pagamento ridistributivo»;
- erogare pagamenti aggiuntivi per le zone soggette a vincoli naturali;
- erogare importi limitati di sostegno correlato alla produzione, «sostegno accoppiato»: pagamenti collegati a determinate colture o specie d'allevamento per contribuire al mantenimento della produzione in settori in difficoltà;
- offrire un regime semplificato per piccoli agricoltori per i pagamenti annuali fino a 1.250 euro;
- spostare fino al 15% della propria dotazione su pagamenti diretti in favore di programmi di sviluppo rurale, o viceversa.

Va evidenziato, tra l'altro, che il meccanismo introdotto, da ultimo dal Regolamento n. 1307/2013⁷, consente a ogni Stato membro di trasferire fino al 15% delle risorse dal Primo al Secondo Pilastro e viceversa. La quota può giungere al 25% per i Paesi che hanno un aiuto medio per ettaro inferiore alla media UE.

All'emanazione di tali Regolamenti ha fatto seguito, l'11 marzo 2014, l'adozione da parte della Commissione di 10 atti delegati che completano i provvedimenti base, stabilendo importanti norme di attuazione e funzionamento. Il livello e la tipologia di produzione sono basati sul possesso di titoli, purché siano rispettati i criteri di gestione dei terreni (cosiddetta condizionalità). Le componenti obbligatorie di cui si compongono gli aiuti diretti riguardano tre forme di intervento:

- pagamento di base: costituisce l'aiuto comune a tutti gli agricoltori e rappresenta una vera e propria forma di sostegno al reddito;
- pagamento verde (cosiddetto greening): spetta per tutte le superfici aziendali a fronte di un impegno che prevede il rispetto delle pratiche agricole rispettose del clima e

⁷ Art.14 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

dell'ambiente (mantenimento dei prati-pascoli, diversificazione delle colture e preservazione di un'area di interesse ecologico). Le aziende biologiche hanno diritto a ricevere il pagamento verde e non sono soggette a tali obblighi;

- pagamento ai giovani agricoltori: viene disposto a favore delle aziende guidate da agricoltori con meno di 40 anni di età e che si insediano per la prima volta in azienda come capoazienda. Il pagamento può essere concesso per un massimo di 5 anni.

Il primo pilastro, totalmente a carico dell'Unione europea, viene finanziato dal fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), definito dal citato Reg. (UE) n. 1306/2013 (articolo 4 Reg. (UE) n. 1306/2013). Il FEAGA è gestito in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e l'Unione. Esso finanzia le seguenti spese, che devono essere effettuate in conformità del diritto dell'Unione:

- le misure dirette a regolare o sostenere i mercati agricoli;
- i pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla PAC;
- il contributo finanziario dell'Unione alle azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno dell'Unione e nei paesi terzi, realizzate dagli Stati membri in base a programmi selezionati dalla Commissione, diversi dai programmi di cui all'articolo 5;
- il contributo finanziario dell'Unione al programma "Frutta e verdura nelle scuole" di cui all'articolo 23 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e alle misure connesse a malattie degli animali e alla perdita di fiducia dei consumatori di cui all'articolo 220 di tale regolamento. Il FEAGA, in conformità del diritto dell'Unione, finanzia direttamente le spese seguenti:
 - la promozione dei prodotti agricoli, realizzata direttamente dalla Commissione o attraverso organismi internazionali;
 - le misure destinate a garantire la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
 - la creazione e il mantenimento dei sistemi d'informazione contabile agricola;
 - i sistemi di indagini agricole, comprese le indagini sulla struttura delle aziende agricole.

Sempre nell'ambito del primo pilastro, sul fronte delle politiche di sostegno al mercato, la cosiddetta "OCM unica" in tale settore la situazione è rimasta pressoché invariata, rispetto

alla precedente programmazione pluriennale, con un forte impegno al rilancio dell'agricoltura europea nell'area internazionale e la salvaguardia degli operatori di settore (organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali).

Nell'ambito del secondo pilastro il FEASR si propone di:

- stimolare la competitività nel settore agricolo;
- garantire che le risorse naturali siano gestite in modo sostenibile e che le misure volte a far fronte al cambiamento climatico siano attuate efficacemente;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle aree rurali in tutta l'UE, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro;
- contribuire allo sviluppo delle aree rurali e del settore agricolo per il periodo 2014-2020 affinché esso sia:
 - resiliente, competitivo e innovativo;
 - rispettoso del clima e caratterizzato da equilibrio ambientale;
 - socialmente inclusivo;
- stabilire le norme che governano il sostegno dell'UE allo sviluppo rurale, finanziato dal FEASR;
- delineare gli obiettivi del FEASR e il suo funzionamento.

Le politiche di sviluppo rurale a programmazione pluriennale (PSR), includono le seguenti 6 priorità di intervento:

- trasferimento della conoscenza e innovazione;
- competitività delle imprese e dei sistemi agro-alimentari e forestali;
- organizzazione della filiera alimentare e gestione dei rischi;
- tutela e valorizzazione degli ecosistemi;
- uso efficiente delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici;
- inclusione sociale e lotta alla povertà.

Il secondo pilastro agisce per lo sviluppo del settore agricolo legato alla ricerca dell'equilibrio territoriale, ambientale e climatico ed è cofinanziato dagli Stati membri e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), disciplinato dal richiamato Reg. (UE) n. 1305/2013. Va peraltro sottolineato come il FEASR sia stato ricompreso, unitamente al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), istituito nell'ambito della programmazione 2014-2020, tra i fondi SIE, anche allo scopo di sancire e sottolineare il

collegamento dello sviluppo rurale con le politiche di coesione e con la pesca e le aree costiere.

Complessivamente per l'attuazione della Politica agricola comune, all'Italia sono stati destinati circa 31 miliardi di euro per il primo pilastro (compresi circa 4 miliardi di euro per le misure di sostegno del mercato) e 21 miliardi di euro per finanziare le misure per lo sviluppo rurale del secondo pilastro, a valere per il 50% sul FEASR, e per il restante 50% sul cofinanziamento nazionale (quest'ultimo importo è ricompreso tra i Fondi strutturali e di investimento europei).

4. Ripartizione delle competenze fra i vari organismi nel sistema nazionale

In Italia le competenze in materia agricola sono ripartite tra vari organismi: Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali (MIPAAF), Organismi pagatori, AGEA, Regioni.

Il Ministero svolge attività di coordinamento nei confronti degli organismi responsabili dei pagamenti riguardanti aiuti diretti, aiuti di mercato e aiuti per lo sviluppo rurale; è altresì competente alla gestione dei rapporti con la Commissione europea. Nelle attività di sua competenza si avvale dell'operato dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

AGEA svolge inoltre la funzione di coordinamento e supporta le attività svolte dagli Organismi pagatori territoriali, predispone appositi manuali atti ad armonizzare le procedure per le funzioni espletate.

Il riconoscimento degli Organismi pagatori avviene ad opera degli Stati membri, i quali designano, a tale scopo, un'autorità a livello ministeriale; nel caso specifico le Regioni possono istituire appositi servizi ed organismi con le funzioni di Organismo pagatore che devono essere riconosciuti, sentita l'AGEA con decreto del MIPAAF. Fino al riconoscimento degli appositi Organismi regionali, AGEA è l'Organismo pagatore dello Stato italiano per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea; AGEA svolge altresì, le funzioni di coordinamento degli organismi cui sono state decentrate a livello regionale le funzioni di Organismo pagatore.

L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi FEAGA e FEASR. L'autorità competente riconosce soltanto quegli Enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantisce il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione

europea (Reg. di esecuzione UE n. 908/2014). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea.

In Italia sono 13 gli Organismi pagatori riconosciuti di cui 10 operanti a livello regionale, 2 operanti a livello nazionale in relazione a specifiche misure (Ente Risi e SAISA- Servizio alle esportazioni) e l'AGEA che svolge tale ruolo per le regioni che non hanno un proprio Organismo pagatore.

Per la Regione Piemonte l'Organismo pagatore è l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

5. Organizzazione e funzioni di ARPEA in materia di politica agricola

L'Organismo pagatore -Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in Agricoltura per il Piemonte- è stato istituito in origine in Regione Piemonte con la L.R. 21/6/2002. n. 16 (Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari) affidando il ruolo a Finpiemonte S.P.A.

L'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) è stata istituita successivamente con l'art. 12 della L.R. n. 35/2006 (Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 con modifiche contenute nella legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 -Legge finanziaria per l'anno 2006) del 13/11/2006 e con l'art. 10 della L.R. n. 9 (Legge finanziaria per l'anno 2007) del 23/04/2007, prevedendo il subentro di ARPEA a Finpiemonte S.P.A. dalla data di pubblicazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) di riconoscimento dell'Organismo pagatore.

Il MIPAAF con decreto n. 0001003 del 25 gennaio 2008, ha quindi riconosciuto ARPEA come Organismo pagatore Regionale e dal 01/02/2008, è subentrata a Finpiemonte S.P.A. nell'espletamento dell'attività di organismo pagatore della Regione Piemonte.

Con Decreto Ministeriale n. 3458 del 26/09/2008 ad ARPEA è stata riconosciuta la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi FEAGA (Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) a partire dall'attivazione del Programma di Sviluppo Rurale relativo alla programmazione 2007-2013.

La D.G.R. n. 41-5776 del 23/04/2007 ha approvato lo statuto di ARPEA, esso è stato modificato con D.G.R. n. 19-2318 del 26/10/2015.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto è previsto che all'Agenzia:

"1. ...sono attribuite le funzioni di organismo pagatore degli aiuti riguardanti la politica agricola comune, nonché quelli riguardanti gli interventi sul mercato e le strutture del settore agricolo finanziate e/o cofinanziate dal FEAGA e dal FEASR.

2. ...può essere affidata, con apposite convenzioni, anche la funzione di organismo pagatore per gli altri aiuti destinati all'agricoltura e allo sviluppo rurale dalla Regione Piemonte, dalle Province, dalle Comunità Montane e da altri enti pubblici, secondo quanto previsto dai commi 2 e 4 dell'art. 5 della L.R. 16/2002.

3. Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, l'Agenzia, nel rispetto della normativa comunitaria che disciplina la materia, provvede:

a) all'autorizzazione e controllo dei pagamenti;

b) all'esecuzione dei pagamenti;

c) alla contabilizzazione dei pagamenti.

4. Con apposito regolamento di funzionamento, di cui all'art. 2, comma 2 della L.R. 16/2002, sono disciplinate le specifiche modalità e procedure per lo svolgimento delle funzioni, di cui al comma precedente".

Nell'espletamento delle funzioni previste dall'art 2 ai punti a), b) e c) dello statuto, ARPEA:

- esamina tutte le domande presentate al fine di verificare la conformità con le norme vigenti, autorizza il pagamento di premi, indennità e contributi solo a seguito di verifiche amministrative, finanziarie e tecniche finalizzate alla determinazione dell'importo da liquidare, predispone il provvedimento di autorizzazione al pagamento;
- effettua il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria per gli ordini di pagamento, curando la corretta conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento, predispone le procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti;
- elabora le rendicontazioni settimanali, mensili e periodiche da trasmettere ad AGEA-Coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione Europea, cura la tenuta delle scritture contabili, la gestione dei capitoli, la registrazione delle entrate nonché la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di spesa e provvede alla richiesta di fondi

comunitari, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti, si occupa altresì della tenuta del Registro dei Debitori.

In tale ambito ARPEA opera su due principali linee di finanziamento:

- sostegno diretto agli agricoltori (PAC) finanziato con il FEAGA e gestito da ARPEA sulla base delle indicazioni e disposizioni di AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura);
- contributi del Programma di Sviluppo Rurale cofinanziato con il FEASR e Aiuti di Stato, gestiti in fase d'istruttoria in collaborazione con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale.

Come previsto dall'art. 2 dello Statuto, all'Agenzia può essere affidata, con apposite convenzioni, anche la funzione di Organismo pagatore per altri aiuti destinati all'agricoltura e allo sviluppo rurale dalla Regione Piemonte, dalle Province, dalle Comunità Montane e da altri enti pubblici; in tale ambito viene gestita la terza linea di finanziamento relativa ai contributi nazionali-regionali a sostegno dell'agricoltura e delle infrastrutture agricole finanziati con leggi regionali, per i quali ARPEA funge da Organismo pagatore e provvede esclusivamente all'esecuzione dei pagamenti.

ARPEA interagisce per lo sviluppo delle linee di finanziamento oltre che con le Direzioni della Regione Piemonte anche con soggetti esterni quali AGEA e la Commissione Europea. La struttura organizzativa di ARPEA originariamente comunicata era articolata in 4 aree ed uffici con rispettive competenze:

1) Valutazione tecnica e controlli:

- ufficio Feaga;
- ufficio Feasr;
- ufficio controlli;
- ufficio gestione finanziaria e istanze di riesame.

2) Pagamenti:

- ufficio autorizzazione pagamenti;
- ufficio esecuzione pagamenti.

3) Recupero e contabilità:

- ufficio contabilità;
- ufficio recupero debiti.

4) Funzionamento Agenzia:

- ufficio controllo interno;
- ufficio affari generali;
- ufficio sistemi informativi.

In relazione all'organizzazione adottata, è stato richiesto ad ARPEA di precisare se si sono rilevate criticità organizzative in corso d'anno che hanno portato ad un rallentamento e modifica delle attività suddivise tra i vari soggetti coinvolti.

In merito è stato precisato che l'emergenza Covid-19 ha costretto l'Agenzia a riformulare tutti i processi lavorativi sulla base dello smart working, al quale tutto il personale ha dovuto aderire ed aderisce tutt'ora (smart working c.d. straordinario), salvo per gli adempimenti puntuali che talvolta devono essere svolti necessariamente in ufficio.

È stato comunque evidenziato che il personale ha risposto proficuamente e tutti gli obiettivi prefissati sono stati portati avanti e raggiunti attraverso le nuove modalità.

Nell'ambito dell'attività di supervisione di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 908/2014, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea, a seguito di audit presso ARPEA, ha rilevato che la collocazione del Servizio di controllo interno nell'ambito dell'Area Funzionamento non appare idonea a garantire l'indipendenza operativa prevista nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 907/2014, ha rilevato altresì una mancanza di implementazione della dotazione organica nel corso del triennio 2015-2017, rimanendo costante in 57 unità escluso il Direttore.

A seguito di tali rilievi, con la recente nota del 7/4/2021, l'Agenzia ha comunicato la nuova organizzazione disposta a partire dal 2021, anno nel quale si è proceduto ad una modifica della struttura organizzativa precedentemente indicata, pur mantenendo la suddivisione delle attività in 4 Aree e scorporando due uffici di supporto ai quali è stata assegnata un'autonomia funzionale ed organizzativa: Ufficio dei controlli interni e Ufficio Sistemi informativi.

Le 4 aree sono state così individuate:

- 1) Area Tecnica e Autorizzazione: ufficio Feaga, ufficio Feasr, ufficio controlli, ufficio autorizzazione pagamenti.
- 2) Area Pagamenti: ufficio esecuzione pagamenti.
- 3) Area Recupero e Contabilità: ufficio contabilità, ufficio recupero debiti.
- 4) Area Funzionamento Agenzia: ufficio affari generali.

La struttura organizzativa comprende l'ufficio Controllo Interno, ma come ufficio indipendente dalle suddette aree, esso risponde direttamente alla Direzione e l'Ufficio sistemi informativi distinto anch'esso dalle aree funzionali.

Per il coordinamento operativo tra le strutture organizzative, con particolare riferimento alla pianificazione degli obiettivi ed al corretto svolgimento delle attività dell'Agenzia, il Direttore può avvalersi di un'unità di coordinamento, presieduta dal Direttore stesso, cui partecipano le figure apicali dell'Ente.

Il gruppo di coordinamento esercita un ruolo d'impulso operativo e di supporto organizzativo; presenta suggerimenti ed esprime pareri in supporto alla Direzione, con particolare riferimento ai sistemi informativi e all'innovazione tecnologica, esercita altresì la funzione del comitato di monitoraggio continuo istituito per monitorare i parametri significativi dei procedimenti e delle attività afferenti all'Agenzia.

Alla data del 1° aprile 2021 il personale dipendente in servizio è pari a 54 unità a cui si aggiunge il direttore, ed un dipendente del Comune di Torino assegnato in comando temporaneo ad ARPEA. Tre dipendenti di ruolo dell'Agenzia sono assegnati temporaneamente ad altra amministrazione, in posizione di comando.

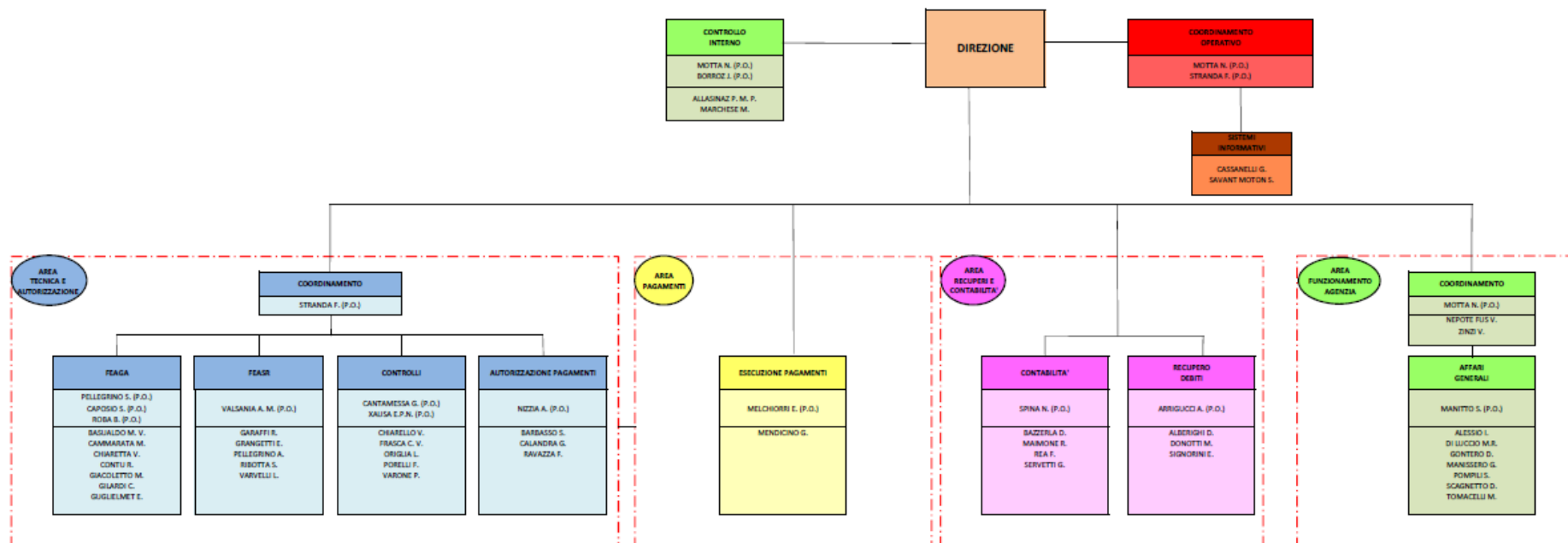
Attualmente in ARPEA è presente una sola figura con funzioni dirigenziali, nella persona del Direttore, nominato dalla Giunta Regionale.

L'Ente sta provvedendo a dotarsi di una ulteriore posizione dirigenziale tramite concorso pubblico attualmente in corso.

La distribuzione del personale in servizio effettivo, al netto del personale comandato presso altra amministrazione, ad oggi è la seguente:

- Dirigenti: 1 Direttore;
- Area Tecnica e Autorizzazione: 27 dipendenti;
- Area Pagamenti: 2 dipendenti;
- Area Recupero e Contabilità: 9 dipendenti;
- Area Funzionamento Agenzia: 11 dipendenti;
- Ufficio Controllo Interno: 3 dipendenti;
- Ufficio Sistemi Informativi: 2 dipendenti.

Il nuovo Organigramma sotto rappresentato fornisce una visione degli uffici e della correlazione con le relative attività:



Fonte: ARPEA

A seguito di quanto ulteriormente comunicato, nell'attuale assetto organizzativo si rileva che l'Ufficio controllo interno è diventato ufficio autonomo, staccato dal funzionamento e dalla gestione. L'ufficio Controllo Interno, oltre alle attività di monitoraggio e verifiche, gestisce le attività antifrode dell'Ente, predisponendo misure idonee a prevenire e segnalare frodi e sospette frodi nel processo dei pagamenti comunitari.

Si evidenzia, dalla documentazione trasmessa, che l'ufficio recupero debiti (Area Recupero e Contabilità) ha potenziato le proprie attività e si occupa di:

- revisionare le pratiche che provengono dagli organismi delegati, dagli uffici di ARPEA o da altre pubbliche amministrazioni, curando la verifica e l'analisi degli atti amministrativi relativi a posizioni di irregolarità e debiti;
- gestire il registro debitori, caricando ed eventualmente revisionando le schede di credito come previsto dalla normativa nazionale ed europea;
- gestire le sospensioni dei pagamenti a seguito di segnalazione di debito secondo quanto previsto dal manuale;
- curare l'invio delle schede di irregolarità sul portale OLAF;
- coordinare la procedura del recupero dei debiti, del recupero coattivo e della gestione degli illeciti, anche in collaborazione con gli uffici regionali competenti e con gli avvocati esterni individuati dall'Ente;
- curare ed inviare la rendicontazione dei debiti in fase di liquidazione annuale;
- fornire supporto giuridico-amministrativo anche in materia di illecito, nonché supporto in materia di diritto civile agli organi ed alle strutture dell'organismo pagatore regionale, anche tramite l'evasione di corrispondenza, e agli organi convenzionati;
- organizzare e coordinare l'attività di contenzioso anche individuando professionisti esterni per il conferimento del patrocinio legale e curandone i relativi rapporti;
- svolgere le attività relative alle sanzioni amministrative in materia di aiuti comunitari del settore agricolo.

5.1 Modalità di assegnazione delle risorse

In relazione alla provvista finanziaria che ARPEA deve gestire nel corso dell'anno, l'Agenzia opera in diretto collegamento con l'Ente Nazionale di Coordinamento AGEA, in particolare a seguito delle richieste mensili di fabbisogno finanziario, AGEA

Coordinamento provvede ad interfacciarsi con il Ministero e con la Commissione Europea al fine di ottenere i relativi fondi da assegnare ai singoli Organismi pagatori. In tale ambito, ARPEA ha comunicato che non riceve alcuna provvista finanziaria direttamente dall'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea) o dalla Commissione Europea ma ha come interfaccia AGEA.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle spese sostenute e dei dati contabili di rendicontazione richiesti nelle diverse fasi dell'anno (ad esempio la dichiarazione trimestrale per il FEASR o i dati dello stato di tesoreria del FEAGA), ARPEA si relaziona direttamente con i suddetti enti nazionali e comunitari.

Sono attive delle convenzioni tra la Regione Piemonte ed ARPEA, relative ai contributi nazionali-regionali a sostegno dell'agricoltura e delle infrastrutture agricole finanziate con leggi regionali, nonché per l'assistenza e tutela legale di ARPEA a titolo gratuito da parte della Direzione regionale Affari istituzionali ed Advocatura⁸.

In sede di adunanza pubblica è stato chiesto ad ARPEA di precisare gli organismi che vengono definiti come "delegati" alle attività di controllo. Sul punto l'Ente ha precisato che l'elenco è rilevabile dalla "Relazione analitica della Società di Revisione sulla revisione dei conti annuali, disposta ai sensi dell'art. 5, comma 4 Reg. di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione europea, anno 2020" (pag. 58 e segg.) dove, sono indicati per il FEAGA i seguenti soggetti: Agea Coordinamento⁹, SIN, CSI Piemonte, IPLA - Istituto per le Pianta da legno, Direzione Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria -ASL CN¹⁰, RTI Corintea¹¹, oltre a specifici accordi con i CAA (Centri di Assistenza Agricola) ed altre organizzazioni di agricoltori , fra cui COLDIRETTI Piemonte S.R.L. e CONFAGRICOLTURA S.R.L., queste ultime deputate alla raccolta e gestione delle domande di aiuto.

Per il FEASR sono indicati, oltre a quelli sopra individuati, i seguenti organismi: Regione Piemonte con i rispettivi settori di competenza ed i G.A.L. (Gruppi di Azione Locale).

Il Direttore della Direzione Agricoltura ha inoltre precisato che tra la Regione Piemonte ed ARPEA c'è una convenzione che disciplina i controlli per quanto concerne il Programma di

⁸ Si veda al riguardo l'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013 che prevede che i compiti di gestione e controllo delle spese sui fondi FEAGA e FEASR possono essere delegate a diversi soggetti (l'Allegato 1 lettera C) del Reg. n. 907/2014 prevede i termini della delega).

⁹ Per la gestione del fascicolo aziendale e per l'affidamento di specifiche funzioni.

¹⁰ Per i controlli di condizionalità.

¹¹ Per controlli aziendali tecnico amministrativi o in loco per l'erogazione di aiuti a superfici o capi animali.

Sviluppo Rurale, sia in fase istruttoria che in fase di pagamento, controlli che sono comunque effettuati da settori separati all'interno della Direzione regionale.

Per quanto riguarda la prima linea di finanziamento (FEAGA), i fondi sono gestiti a livello centrale da AGEA che li distribuisce agli Organismi pagatori e non transitano sul bilancio della Regione Piemonte. A seguito di uno stanziamento previsionale a valenza annuale, mensilmente l'Organismo pagatore fa una richiesta di erogazione di fondi. Per tale linea di finanziamento i rapporti con la Regione Piemonte sono limitati, la presentazione delle domande avviene tramite i C.A.A. (Centri di Assistenza Agricola), l'istruttoria viene seguita direttamente da ARPEA, che procede al pagamento dopo i definitivi controlli.

È stato richiesto anche nell'adunanza pubblica di illustrare l'iter delle domande di aiuto e le verifiche effettuate prima di procedere al pagamento.

Sul punto è stato precisato che al fine della presentazione di qualsiasi richiesta di contributo in campo agricolo, il titolare o il legale rappresentante dell'azienda agricola deve costituire o aggiornare -precedentemente alla compilazione delle domande di contributo - il "fascicolo aziendale elettronico" e compilare il "piano di coltivazione".

L'elemento che all'interno del Sistema Informativo Agricolo del Piemonte - SIAP - art. 81 Legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 (nodo decentrato del Sistema informativo Agricolo nazionale - SIAN, in ambito di Sistema integrato di Gestione e Controllo) è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli per ciascuna azienda agricola è l'Anagrafe delle Aziende Agricole (art. 82 Legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1).
- *L'anagrafe delle aziende agricole.*

L'Anagrafe delle aziende agricole del Piemonte è il servizio che consente di gestire in modo integrato tutte le informazioni relative alle imprese che intendono avviare procedimenti amministrativi in materia di agricoltura. È un archivio trasversale a tutti i procedimenti amministrativi e opera quale motore di servizi, a supporto sia della predisposizione delle domande di aiuto da parte delle imprese e dei loro intermediari professionali autorizzati, sia delle successive fasi d'istruttoria, controllo e collaudo da parte della PA piemontese di competenza.

I dati contenuti nell'Anagrafe sono di due tipologie:

- dati certificati provenienti sia da banche dati di competenza del sistema informativo inter-
ente (es. registro UMA delle macchine agricole, GIS) sia esterne (ad es. registro imprese della

CCIAA, Tributaria, Sistema territoriale delle Parcelle Agricole – Sipa, Banca dati certificata dei bovini – BDN, ed altro);

- dati garantiti da documentazione probante raccolta nel fascicolo aziendale.

Il fascicolo aziendale è depositato presso un ufficio gestore, appositamente costituito presso la PA di competenza, o presso i CAA (Centri di Assistenza Agricola).

Ogni beneficiario, al fine di potere accedere ai procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale, dovrà costituire il fascicolo aziendale presso un ufficio gestore e iscriversi all'Anagrafe. Il “cuore” dell'Anagrafe delle Aziende Agricole è il fascicolo aziendale.

- *Il fascicolo aziendale.*

Il fascicolo aziendale rappresenta un contenitore omogeneo, aggregato e certificato di informazioni che caratterizzano l'azienda agricola, in base a quanto dispone il D.M. n. 162 del 12/01/2015, relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014–2020, il fascicolo aziendale deve essere costituito da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale.

All'atto dell'inserimento dei dati da parte di un'impresa agricola, anche attraverso l'ausilio di un Centro di Assistenza Agricola, riconosciuto sul territorio della Regione Piemonte e accreditato su SIAP, il sistema provvede ad una verifica preventiva degli stessi grazie alla consultazione sincrona di banche dati certificate (Tributaria, CCIAA, SIPA, ed altre), al fine di garantire la certezza e la legittimità delle dichiarazioni.

Altri dati (come il legittimo titolo di conduzione dei terreni agricoli dichiarati, la consistenza di stalla, le qualità oggettive dell'impresa agricola – agricoltore in attività, giovane agricoltore, e altro.), invece, sono attestati direttamente e sotto la responsabilità del soggetto che all'atto della validazione del fascicolo aziendale sottoscrive una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.

Su tali fattispecie di dichiarazioni si effettuano delle verifiche incrociate dei dati dichiarati utilizzando le banche dati certificate del SIAN, sistema gestito da AGEA Coordinamento e tramite controlli puntuali e a campione come previsto dalla normativa unionale di riferimento per ogni singola fattispecie di procedimento amministrativo.

Successivamente alla validazione del fascicolo aziendale, qualsiasi azienda agricola può interfacciarsi con la pubblica amministrazione e presentare domanda di contributo.

Il sostegno diretto al reddito, così come in precedenza precisato, costituisce, assieme allo Sviluppo Rurale, uno dei due pilastri della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ed è finanziato con il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA).

La domanda unica è lo strumento che consente agli agricoltori di accedere ai contributi previsti dai Regg. (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013. Gli aiuti possono essere disaccoppiati, ossia svincolati dalle produzioni, oppure accoppiati quindi legati alle produzioni effettuate. In base alle scelte nazionali adottate, dal 2015 sono disponibili, in Italia, cinque tipologie di pagamento:

- pagamento di base;
- pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente "greening";
- pagamento per i giovani agricoltori;
- pagamento accoppiato;
- pagamento per i piccoli agricoltori.

Al fine di agevolare la presentazione della domanda unica da parte dei beneficiari e per ridurre il rischio di errori, dall'anno di domanda 2016, si può presentare la domanda di aiuto precompilata, basata sulle superfici determinate nell'anno precedente e sul materiale cartografico che indica l'ubicazione delle superfici, dal 2018 è stata sviluppata progressivamente una domanda completamente informatizzata (domanda unica geospaziale -GSAA).

Ogni anno il produttore che intende fare richiesta di contributi a valere sul Reg. (UE) n. 1307/2013 e s.m.i., ha l'onere di produrre all'amministrazione competente un'apposita domanda.

Operazione propedeutica alla compilazione e trasmissione delle domande è l'aggiornamento del fascicolo con sua apposita validazione attraverso il proprio Centro di Assistenza Agricola mandatario. L'art. 72 del Reg. (UE) 1306/2013 stabilisce che "Gli Stati membri forniscono, anche attraverso mezzi elettronici, moduli prestabiliti basati sulle superfici determinate nell'anno precedente nonché materiale grafico indicante l'ubicazione delle superfici stesse".

Viene messo a disposizione degli agricoltori uno specifico applicativo che fornisce la rappresentazione grafica dei terreni presenti nel Fascicolo Aziendale e consente di

aggiornare il piano colturale e di presentare la domanda di aiuto con informazioni fornite attraverso la visualizzazione grafica.

ARPEA, in attuazione dell'art. 72 del Reg. (UE) n. 1306/2013 e del DM del 12 gennaio 2015 n. 162, in materia di semplificazione della gestione della PAC 2014-2020, predispone una procedura di pre-compilazione automatizzata del modello della domanda unica.

La procedura è organizzata per disporre la raccolta delle informazioni necessarie presso il Fascicolo aziendale e presso le altre amministrazioni coinvolte. Il sistema determina sulla base del piano di coltivazione, le superfici ammissibili, verificando che sia stato definito il criterio di mantenimento della superficie agricola. ARPEA opera la precompilazione del premio in oggetto verificando la compatibilità dell'uso del suolo dichiarato con il premio in questione.

E' onere del dichiarante verificare i dati forniti dall'amministrazione e correggerli e/o validarli al fine del conseguimento dei premi.

Già in fase di predisposizione della domanda il sistema informatico introduce una serie di controlli di congruità tra quanto dichiarato e quanto presente sulle banche dati certificate che vengono interrogate e le segnala al fine della verifica da parte del dichiarante.

La domanda contiene una serie di dichiarazioni che il soggetto dichiarante sottoscrive ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i., con le quali lo stesso assume specifici obblighi e responsabilità nei confronti dell'Organismo Pagatore.

La domanda dopo la firma del dichiarante è trasmessa all'Amministrazione. È possibile presentare domande di modifica e di revoca fino ai termini stabiliti dalla normativa unionale. Scaduto il termine di presentazione delle domande, per l'Organismo Pagatore inizia la fase dell'istruttoria al fine di determinare la loro ricevibilità, la legittimità delle richieste, la congruenza e la veridicità delle dichiarazioni e da ultimo l'ammontare del premio spettante.

In relazione alla seconda linea di finanziamento (FEASR), secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale ed è individuata nella figura del Direttore della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

All'Autorità di Gestione competono quindi le seguenti funzioni:

- in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, definisce le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione

delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati;

- definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria;
- definisce ed implementa, in collaborazione con l'Organismo pagatore, il sistema informatico di monitoraggio a livello regionale, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio nonché la raccolta e la conservazione dei dati statistici inerenti all'attuazione, al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del Programma;
- redige e trasmette annualmente alla Commissione la relazione di cui all'art. 75 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sullo stato di attuazione del Programma, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza;
- dettaglia i contenuti del Piano di Comunicazione del Programma ed assicura un'adeguata informazione sulle opportunità e lo stato di attuazione del Programma anche attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione;
- è responsabile della gestione e dell'attuazione dell'assistenza tecnica, sia sotto il profilo tecnico operativo sia sotto il profilo finanziario;
- è responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione;
- è responsabile della direzione del Comitato di Sorveglianza e l'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici;
- fornisce orientamenti sui sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una efficiente gestione finanziaria dei Fondi Comunitari.

Le risorse in questo caso sono articolate in una quota regionale (acquisita attraverso un trasferimento) ed una quota statale/comunitaria acquisita attraverso ARPEA.

I bandi vengono approvati dalla Regione Piemonte; nella fase di presentazione delle domande ed istruttoria intervengono i G.A.L. (gruppi di azione locale) e gli organismi delegati della Regione Piemonte (Settori/Direzioni Agricoltura, Montagna e Foreste, Competitività del Sistema Regionale e Innovazione). Vengono quindi delegate le funzioni di cui al predetto punto a) dell'art. 2 dello Statuto *"autorizzazione e controllo dei pagamenti"* da ARPEA ai relativi Settori/Direzioni regionali competenti relative alle istruttorie sulle richieste di pagamento dei produttori agricoli in ambito del Programma di Sviluppo Rurale. Le misure del Programma di sviluppo rurale si distinguono in due specifiche fattispecie:

- Misure SIGC, inerenti contributi legati alle superfici e/o agli animali dichiarati;
- Misure non SIGC, inerenti contributi legati a investimenti materiali e immateriali.

Il soggetto che intende aderire ad una Misura del PSR, in base alle disposizioni contenute nel bando, presenta all'Autorità di Gestione (Regione Piemonte –Direzione Agricoltura) una domanda di sostegno; le strutture competenti ricevono la domanda e, in base ai requisiti oggettivi e soggettivi previsti, eseguono i controlli amministrativi e, ove necessario, i controlli sul luogo dell'investimento previsti dalle disposizioni operative, finalizzati all'ammissione a finanziamento delle domande (per alcune misure è prevista una graduatoria).

I controlli posti in essere derivano direttamente dalle previsioni della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 1306/2013 Capo II, art. 67 e successivi) che ha istituito un Sistema integrato di Gestione e Controllo (SIGC) e dai Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e Regolamento delegato (UE) n. 640/2014.

Il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) più specificatamente ha ad oggetto la gestione amministrativa delle domande di pagamento unico ed è attuato tramite il Sistema informativo Agricolo della Regione Piemonte (SIAP) e il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), utilizzando una serie di banche dati digitali e interconnesse.

Nell'ambito dei controlli previsti dal SIGC, nel SIAP confluiscono le seguenti banche dati: Registro delle Imprese della Camera di Commercio; Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate; Catasto Terreni dell'Agenzia del Territorio; Registro Nazionale Titoli; Anagrafe Zootechnica del Ministero della Sanità; Anagrafe delle aziende agricole e fascicolo aziendale della Regione Piemonte; Sistema informativo geografico (LPIS-GIS) –Parcella di riferimento. Tale ultimo sistema (LPIS-GIS) è un sistema informativo che associa e rapporta dati qualitativi e/o quantitativi su punti del territorio. Il G.I.S. utilizzato è basato sulle ortofoto

digitali provenienti dalle riprese aeree o aerospaziali del territorio regionale, integrate con i poligoni catastali provenienti dal Catasto Nazionale dei Terreni e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non eleggibili e dai controlli in loco effettuati dall'AGEA. I controlli di eleggibilità vengono eseguiti incrociando i dati relativi alle superfici dichiarate con la Banca Dati LPIS-GIS (Parcella di riferimento che individua il valore massimo della superficie eleggibile).

Una volta ammessa la domanda di sostegno e aver rispettato quanto prescritto nello specifico bando, il beneficiario, può presentare all'Organismo Pagatore una domanda di pagamento (anticipo, acconto e saldo); l'Organismo Pagatore effettua i controlli amministrativi e in loco previsti (controlli delegati alle strutture della Regione Piemonte – Direzione agricoltura) che determinano l'ammontare del premio o la riduzione e/o esclusione dello stesso. Il processo è interamente informatizzato tramite un apposito applicativo del Sistema informativo Agricolo Piemontese (SIAP).

Come è stato disciplinato per la Domanda Unica, al fine di poter presentare una domanda afferente il PSR, è necessario che il soggetto richiedente abbia provveduto a costituire una posizione presso l'Anagrafe delle Aziende Agricole e abbia effettuato una validazione del fascicolo aziendale.

Per quanto riguarda le richiamate Misure SIGC i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR e le modalità della loro applicazione, i requisiti obbligatori e le verifiche necessarie vengono riportate nelle schede di misura, nei singoli bandi e nelle disposizioni operative approvate dall'autorità di Gestione.

Le modalità di esecuzione dei controlli amministrativi e dei controlli in loco vengono riportate nel Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misure SIGC e nelle Schede Operative specifiche per misura predisposti da ARPEA nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle disposizioni operative dell'Autorità di Gestione.

Per quanto concerne le misure SIGC le domande sono riferite alla superficie dichiarata e ricadono sotto i controlli inerenti al Sistema di Gestione e Controllo descritto nel paragrafo inerente la Domanda Unica¹².

¹² I controlli sono svolti incrociando i dati con le seguenti Banche dati: Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate, Catasto Terreni dell'Agenzia del Territorio; Anagrafe Zootecnica del Ministero della Sanità, Anagrafe delle aziende agricole e fascicolo aziendale della Regione Piemonte, Sistema informativo geografico (GIS) – Parcella di riferimento.

6. Tipologia dei controlli effettuati e relativi riscontri

Nell'ambito della politica agricola sono previste in generale le seguenti tipologie di controlli:

1. Controlli Amministrativi.
2. Controlli in loco.
- 3 Controlli di condizionalità.
4. Controllo ex-post.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento vengono eseguiti sul 100% delle domande presentate e istruite.

Prima di procedere ai pagamenti, l'Organismo Pagatore verifica le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto, tramite i seguenti controlli:

1) controlli amministrativi/informatici effettuati sul 100% delle domande di aiuto tramite il Sistema Integrato di Gestione e Controllo, conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) di esecuzione n. 809/2014 e s.m.i. (art. 28 e 29); tra i quali:

- controlli sullo status di Agricoltore (in attività);
- controlli sui dati contenuti nel LPIS-GIS;
- controlli specifici per il pagamento dei titoli all'aiuto basati sulla superficie;
- verifica del rispetto dell'obbligo del criterio di mantenimento minimo delle superfici dichiarate a pascolo o a sfalcio;
- controlli amministrativi/informatici puntuali sui sostegni specifici (Greening, Giovane Agricoltore, Aiuti Accoppiati, ed altro.).

2) controlli in loco di ammissibilità delle superfici su un campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate – effettuati direttamente da AGEA Coordinamento (per l'anno 2020 il campione è ridotto al 3% sulla base dei provvedimenti Anti -Covid).

3) controlli in loco di ammissibilità sul sostegno specifico per gli animali, pari al 5% dei capi pagati e delle domande presentate considerando ciascuna misura.

4) controlli in loco di condizionalità su un campione pari ad almeno l'1% delle domande presentate.

5) controlli di secondo livello effettuati dall'Organismo Pagatore successivamente al pagamento dei premi.

Al termine dei controlli, secondo le prescrizioni regolamentari, viene eseguito il calcolo dell'esito, per gruppo coltura (superfici) e sulla base dei dati quantitativi determinati (capi, quantità). Le irregolarità generate a seguito dei controlli eseguiti possono bloccare totalmente o parzialmente il pagamento della domanda unica (premi non ammissibili).

Con riguardo al Programma di sviluppo rurale (FEASR) i controlli previsti sulle misure SIGC sono i seguenti:

1) controlli amministrativi/informatici effettuati sul 100% delle domande di pagamento tramite il Sistema Integrato di Gestione e Controllo, tra i quali:

- controlli sullo status di Agricoltore (in attività);
- controlli sui dati contenuti nel SIGC;
- verifica del rispetto dell'obbligo di pascolamento delle superfici dichiarate a pascolo o a sfalcio;
- controlli amministrativi/informatici puntuali sul sostegno specifico (previsti da ogni singolo bando);
- controllo degli impegni primari e accessori sottoscritti;

2) controlli in loco di ammissibilità delle superfici, su un campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate – effettuati direttamente da Agea Coordinamento;

3) controlli in loco di ammissibilità sul sostegno specifico per gli animali;

4) controlli in loco sul mantenimento degli impegni su un campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate – effettuati direttamente dal Settore Regionale delegato da ARPEA tramite apposita convenzione.

5) controlli in loco di condizionalità su un campione pari ad almeno l'1% delle domande presentate.

Per le Misure non SIGC i criteri di selezione vengono approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR, le modalità della loro applicazione, i requisiti obbligatori e le verifiche necessarie vengono riportate nelle schede di misura, nei singoli bandi e nelle disposizioni operative approvati dall'Autorità di Gestione.

I controlli amministrativi e quelli in azienda, da effettuarsi sugli investimenti realizzati e sulle domande di pagamento presentate, nonché le verifiche dei controlli in loco, quelle dei controlli ex post sul mantenimento degli investimenti precedentemente realizzati, sono descritti nel Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misure non SIGC e nelle Schede Operative specifiche per misura, predisposti da ARPEA nel rispetto di quanto

disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle disposizioni operative dell'Autorità di Gestione.

Anche per le misure non SIGC, al fine di eseguire alcune verifiche dei criteri stabiliti nelle specifiche misure e nei bandi, vengono effettuati alcuni controlli tramite il Sistema di Gestione e Controllo sopra descritto.

Le dichiarazioni vengono verificate in sede di ammissione a finanziamento della domanda di sostegno e poi, secondo il progresso delle azioni di realizzazione del progetto, in fase di istruttoria della domanda di pagamento, fino alla conclusione del procedimento.

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 al Capo II, all' art. 67 e successivi ha istituito il Sistema integrato di Gestione e Controllo (SIGC) meglio definito dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

Il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ha ad oggetto la gestione amministrativa delle domande di pagamento unico ed è attuato tramite il Sistema informativo Agricolo della Regione Piemonte (SIAP) e il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), utilizzando una serie di banche dati digitali e interconnesse, come già evidenziato nel paragrafo precedente.

In materia di sviluppo rurale, sulla base di quanto indicato negli art. 32 e 33 del Reg. (UE) 809/2014 e s.m.i. avviene la selezione di un campione non inferiore al 5% delle domande ammissibili, secondo i criteri di rischio definiti dall'art. 34 del regolamento sopra citato. I controlli in loco sono delegati ai Settori regionali competenti, tranne per le seguenti verifiche:

- verifiche delle superfici (misurazione e coltura presente) per le quali viene richiesto il pagamento dell'aiuto;
- verifica del rispetto dei requisiti di condizionalità e mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo allo svolgimento di un'attività agricola minima.

Tali controlli sono eseguiti da AGEA.

In sede di adunanza pubblica è stato chiesto ad ARPEA di descrivere come vengono effettuati i controlli.

In merito è stato precisato che i controlli sulle due principali linee di finanziamento FEAGA e FEASR presentano degli aspetti diversi ma con alcuni punti in comune.

Per quanto concerne il FEAGA i controlli vengono effettuati, non solo dopo la presentazione della domanda, ma già in sede di certificazione del fascicolo aziendale (verifica sulla

consistenza dei terreni e sulla tipologia delle colture) attraverso controlli essenzialmente di tipo informatico con incrocio di banche dati.

Come è stato rilevato a livello nazionale, anche per il Piemonte, è accaduto che i titoli di conduzione si siano riferiti a soggetti deceduti, quindi, in sede di validazione del fascicolo aziendale si procede ad un incrocio delle diverse banche dati per fronteggiare tale situazione.

In relazione alla domanda unica finanziata con il FEAGA, i pagamenti vengono essenzialmente effettuati in relazione alla consistenza territoriale.

In relazione al rilevante numero di aziende ed ai relativi importi che presentano una elevata consistenza, i relativi controlli sono effettuati sulla superficie eleggibile attraverso rilevazioni aeree cd "*refresh*". Si tratta di una metodologia di controllo che si basa su cicli triennali di aggiornamento delle foto aeree e sulla conseguente interpretazione dell'uso del suolo (seminativo, arboreo, boschivo). Tale tecnica consente di monitorare le colture e la consistenza territoriale delle aziende agricole, l'orientamento per il futuro è indirizzato ad un monitoraggio continuo di tipo satellitare a carattere annuale.

Ciò, si ritiene possa consentire di ridurre i casi di irregolarità/frodi, nei quali i contributi sono stati erogati per aree urbanizzate (cimiteri, aree edificate) o in assenza di coltivazioni. Controlli di analogo tipo vengono eseguiti sulle domande relative al Programma di Sviluppo Rurale finanziato con il FEASR, in questo caso i controlli sono più complessi in quanto alcuni contributi sono legati alle superfici e/o animali dichiarati, altri contributi sono legati a investimenti materiali e immateriali. In questo caso i controlli sono effettuati da settori dedicati, tra cui la Regione Piemonte -Direzione Agricoltura, nonché dai Gruppi di Azione Locale già in sede di costituzione del fascicolo aziendale.

A titolo esemplificativo ARPEA ha precisato che:

- in caso sia stata finanziata la realizzazione di immobili per una certa destinazione, si verifica che il fabbricato sia ancora esistente e che abbia mantenuto la funzione prevista;
- se è stato finanziato l'acquisto di un macchinario, si verifica che lo stesso sia ancora presente in azienda.

Il beneficiario è tenuto a segnalare ed a documentare in maniera tempestiva eventuali sostituzioni che si rendessero necessarie nell'arco del vincolo di destinazione d'uso o la necessità di sostituzione di un macchinario rotto: in tal modo il funzionario istruttore

valuterà l'ammissibilità della variazione segnalata e se il vincolo di destinazione d'uso viene garantito.

7. Controlli sulle irregolarità: le tipologie di irregolarità rilevate

A livello nazionale i settori della PAC maggiormente colpiti da irregolarità per numero di casi ed impatto finanziario sono i seguenti:

Tabella 12: casi e importi impatto finanziario sulle frodi

TIPOLOGIE	N. CASI		IMPORTI
Aiuti diretti disaccoppiati FEAGA	299		18.915.392
Altri aiuti diretti FEAGA	12		1.380.386
Vitivinicolo FEAGA	46		1.220.520
Sviluppo rurale FEASR	118		9.979.490
Altri	17		1.244.690
Totale	492		32.740.478

Dati tratti dalla relazione della Sezione affari comunitari ed internazionali del 2020

Considerando l'importo unitario medio per ciascun caso, è netta la prevalenza finanziaria dei casi relativi agli Aiuti diretti e, a seguire, quella dei casi relativi allo Sviluppo rurale finanziati dal FEASR.

È stato richiesto di conoscere la consistenza del personale assegnato alle funzioni di controllo rispetto all'intero organico. ARPEA ha precisato che l'Organismo Pagatore ha come principale finalità l'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla distribuzione degli aiuti in agricoltura, pertanto tutti gli uffici concorrono a vario titolo alla realizzazione di questo obiettivo. Con l'eccezione degli uffici di funzionamento, che svolgono mansioni di gestione comuni ad ogni altra amministrazione pubblica, le rimanenti Aree, nonché gli Uffici del Controllo Interno e dei Sistemi Informativi vedono i propri addetti impegnati in diverse attività di controllo relative alla gestione dei fondi FEAGA e FEASR.

Su un organico effettivo di 54 dipendenti, gli addetti a vario titolo utilizzati per le attività di controllo e vigilanza riferite all'erogazione degli aiuti e contributi agricoli si possono

quantificare in 37, cui vanno aggiunti i 4 dipendenti assegnati all'Ufficio Recupero debiti, in percentuale ARPEA dedica oltre il 75% delle proprie risorse a tale attività

Le attività di controllo coinvolgono infatti diverse Aree, in particolare:

- a) tutti gli addetti dell'ufficio FEAGA, che si occupa dei pagamenti diretti, accoppiati e disaccoppiati, e delle istruttorie relative all'attribuzione dei titoli di pagamento e dell'attuazione delle pratiche di greening, effettuano controlli amministrativi sulle domande e vigilano sulla congruità di quanto dichiarato dagli istanti, bloccando i pagamenti ove si riscontrino anomalie;
- b) tutti gli addetti dell'ufficio FEASR, che si occupa delle domande di pagamento del Programma di Sviluppo Rurale, oltre a svolgere controlli amministrativi sulle domande, svolgono controlli di verifica in loco;
- c) tutti gli addetti dell'ufficio Controlli svolgono controlli in loco e curano progetti di implementazione dei controlli con l'utilizzo di tecnologie di ultima generazione, in collaborazione con aziende esterne e Università;
- d) l'ufficio autorizzazioni pagamenti, oltre al controllo sulle liste di pagamento svolge, di concerto con gli uffici preposti della Prefettura e del Ministero dell'Interno, i controlli previsti dalla normativa antimafia;
- e) l'ufficio esecuzioni pagamenti svolge controlli amministrativi sui mandati di pagamento;
- f) l'ufficio contabilità ha una sezione che si occupa della rendicontazione delle entrate e delle spese a valere sui Fondi FEAGA e FEASR e dei relativi controlli. Tale sezione impegna il 50% del personale dell'ufficio. Il restante si occupa della contabilità di funzionamento dell'Ente;
- g) l'ufficio recupero debiti si occupa della materia dei recuperi delle somme indebitamente percepite e di seguire le conseguenze delle controversie che ne derivano in sede giudiziaria;
- h) l'ufficio Sistemi Informativi collabora con il CSI, il consorzio che fornisce i servizi informatici agli uffici regionali, all'attuazione dei controlli inerenti alla sicurezza informatica;
- i) infine, l'ufficio Controllo Interno, svolge un'azione di monitoraggio e vigilanza sull'attività dell'Ente, con riferimento alla conformità alle indicazioni normative relative alla politica agricola comune.

L'Amministrazione ha rappresentato la necessità di un incremento del personale assegnato al fine di adeguare la struttura alle esigenze delle diverse attività consentendo un incremento dei controlli ad essa intestati evitando così possibili criticità.

Con riguardo alla richiesta di comunicare con riguardo al Piemonte quali siano i settori più colpiti da irregolarità sia con riguardo alla casistica che agli importi, l'Agenzia ha precisato che il settore più colpito è quello della Domanda Unica del FEAGA, dove confluiscono più dell'80% dei casi di irregolarità, principalmente riguardanti il pagamento diretto degli aiuti disaccoppiati, non legati al tipo di produzione; fra questi sono ricompresi sia le coltivazioni che i pascoli, in particolare quelli montani.

Nell'arco temporale 2007-2019, le 10 modalità più frequentemente riscontrate nel commettere le irregolarità sono state:

- richiesta di aiuto non corretta o incompleta;
- documenti mancanti o incompleti;
- documenti falsi o falsificati;
- dichiarazione di quantità inferiore o superiore - Azione non implementata - Azione non completata;
- mancato rispetto dei termini;
- nessuna azione;
- altre irregolarità.

Nello stesso periodo, le modalità più frequentemente riscontrate nell'individuazione di irregolarità/frodi sono state:

- denuncia;
- inchiesta amministrativa;
- inchiesta giudiziaria;
- controlli Reg. n. 4045/89;
- controlli Reg. n. 3508/92 e 1782;
- verifica di routine;
- controllo causale;
- analisi del rischio;
- pagamento a saldo.

Nel 2020 l'Organismo pagatore ARPEA ha segnalato irregolarità per importi di poco superiori al milione con n. 39 segnalazioni. Nel 2019 e nel 2018 sono state di poco inferiori (rispettivamente ad euro 891.000,00 ed euro 981.000,00)

Tra esse molte sono risultate accertate al termine dell'attività di cd "*refresh*". Così, come già indicato in precedenza, si tratta di una metodologia di controllo che si basa su cicli triennali di aggiornamento delle foto aeree e sulla conseguente interpretazione dell'uso del suolo. Tale tecnica consente di monitorare le colture e la consistenza territoriale delle aziende agricole. Dalle suddette operazioni di *refresh*, è emerso che alcune particelle dichiarate dal soggetto, per percepire il premio, sono risultate in tutto o in parte non ammissibili. Per altri casi, inoltre, si è riscontrato: un accesso artificioso alla Riserva nazionale per i cd "Nuovi Agricoltori" basata su terreni non realmente posseduti; ed ancora è risultato il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale con richiesta di premi non supportati da idonei titoli. Le tipologie di irregolarità rilevate più di frequente sono state:

- contratti di affitto sottoscritti con locatori che risultano deceduti in epoca anteriore alla stipula dei negozi giuridici; contratti di locazione aventi come dante causa un soggetto deceduto;
- titoli acquisiti dall'azienda emessi in assenza dei requisiti richiesti dalla normativa;
- mancanza dei requisiti per il premio dei "Giovani Agricoltori" o decadenza del requisito di agricoltore;
- irregolarità delle superfici inferiori a quelle effettive o distrazione delle superfici a pascolo.

In merito alla richiesta di notizie sui controlli effettuati, nell'ultimo triennio, della Commissione europea e/o della Corte dei conti europea e del relativo esito, l'ARPEA ha precisato che gli organismi pagatori degli Stati membri possono essere sottoposti a procedura di verifica di conformità ai sensi dell'art. 52 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, dell'art. 12 del regolamento (UE) n. 907/2014 e dell'art. 34 del Regolamento (UE) n. 908/2014.

Le indagini sono volte a verificare il sistema di gestione e di controllo di un organismo pagatore¹³.

¹³ Tale sistema comprende tutti i controlli amministrativi e in loco che devono essere effettuati dagli Stati membri "per garantire il rispetto della legislazione che disciplina i regimi unionali di sostegno" e che sono "tendenti a ridurre il rischio di un danno finanziario all'Unione" (art. 58, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013). Il sistema di gestione e di controllo si compone di elementi classificati come controlli essenziali e complementari. I controlli essenziali sono i controlli amministrativi e in loco necessari per determinare l'ammissibilità

A norma dell'articolo 52, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, le rettifiche finanziarie si applicano qualora i servizi della Commissione constataino che le spese del FEAGA e/o del FEASR non sono state eseguite in conformità del diritto dell'Unione e, per il FEASR, in violazione della normativa unionale e nazionale applicabile, come previsto all'articolo 85 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In ordine, quindi, alle carenze di controllo, irregolarità e non conformità riscontrate, la Commissione europea valuta l'entità degli importi indebitamente spesi da sottoporre a rettifica finanziaria.

Al riguardo, ARPEA ha precisato che è riconosciuta per le erogazioni di contributi con riferimento al FEAGA SIGC (aiuti diretti), al FEASR SIGC (Programma di Sviluppo Rurale per le misure connesse a superfici ed animali) e al FEASR non SIGC (Programma di Sviluppo Rurale per le misure connesse agli investimenti). Non è, invece, prevista per le erogazioni sul fondo FEAGA non SIGC (Organizzazioni Comuni di Mercato).

Le indagini comunitarie per ARPEA, quindi, possono interessare le misure di erogazione dei contributi riferite alle superfici agricole e/o agli animali e le misure riferite agli investimenti sul territorio dei regimi sopra indicati. Inoltre, le indagini possono essere rivolte direttamente all'organismo pagatore ARPEA, oppure, essere avviate presso un altro organismo pagatore italiano e poi estese ad alcuni o tutti gli organismi pagatori nazionali, mediante richiesta di dati o informazioni analoghe in relazione alle tematiche oggetto di audit al fine di verificare eventuali carenze, irregolarità/non conformità che si presentano comuni.

L'organismo pagatore può essere sottoposto agli audit di altri organi comunitari, quale ad esempio la Corte dei conti europea.

Infine, secondo il disposto dell'articolo 102, paragrafo 1, lettera c), punto iii), del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, gli Stati membri trasmettono alla Commissione i conti annuali degli organismi pagatori riconosciuti, corredati da una dichiarazione di gestione firmata dal responsabile di ciascun organismo pagatore, che attesta la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali presentati dall'organismo stesso, nonché la legittimità e regolarità delle spese.

dell'aiuto e l'applicazione pertinente delle riduzioni e delle sanzioni, i controlli complementari sono tutte le altre operazioni amministrative necessarie per trattare correttamente le domande (art.12, par.6, del Reg. (UE) n. 907/2014).

Annualmente tali conti sono soggetti a certificazione ad opera di organismi indipendenti definiti all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013.¹⁴

Si rileva dai documenti allegati che per le tre annualità 2018/2020, la certificazione dei bilanci di ARPEA è stata positiva e non ha fatto emergere specifiche osservazioni in ordine all'operato dell'Agenzia, ad eccezione di una raccomandazione nella relazione dell'esercizio finanziario 2018 che fa riferimento ad un rilievo emerso nell'anno precedente, ovvero l'individuazione di un modesto errore finanziario in relazione al FEAGA SIGC per il quale l'Agenzia ha recuperato le somme indebitamente corrisposte.

ARPEA ha inoltre prodotto un estratto dell'Allegato III della Dichiarazione di gestione alla certificazione conti esercizio finanziario 2020, che contiene le risultanze delle indagini comunitarie rivolte agli Organismi pagatori, concluse ed in corso: in particolare, l'allegato riporta la sintesi annuale delle relazioni finali delle indagini e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi, nonché le azioni correttive da intraprendere o pianificate.

Le informazioni rese si riferiscono al periodo di indagine (2018-2019-2020), in sintesi esse riguardano:

- 1) Indagine NAC/2018/007/IT relativa al regime di sostegno accoppiato facoltativo in zootecnia (bovini-caprini); Organismo di Audit: Commissione europea; indagine chiusa. Le tematiche e le problematiche sollevate nella presente indagine, così come le controdeduzioni e le informazioni aggiuntive fornite sono collegate con quelle dell'indagine NAC/2018/005, Decisione della Commissione Europea 2020/1734 del 18 novembre 2020 recante esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Decisione Ad-hoc 64. (In fase di valutazione da parte dell'Avvocatura dello Stato l'impugnativa della decisione dinanzi al Tribunale di I° grado).
- 2) Indagine NAC/2018/005/IT misure di sostegno accoppiato nei settori delle carni bovine e del latte e dei prodotti lattiero-caseari a norma dell'art. 52 del Reg. (UE) n. 1307/2013;

¹⁴ L'Organismo di Certificazione è un organismo di revisione pubblico o privato designato dallo Stato membro che ha il compito di supervisionare l'operato dell'Organismo Pagatore. Per l'Italia, tale organismo è privato ed è selezionato dallo Stato membro –per il tramite del MIPAAF- mediante una procedura di appalto pubblico.

Esso esprime un parere, redatto in conformità agli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit, su:

- la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali e la relativa dichiarazione di gestione firmata dal responsabile dell'organismo pagatore;
- il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno;
- la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso.

Organismo di Audit: Commissione europea; indagine chiusa con rettifica finanziaria a seguito di riunione bilaterale e conciliazione.

3) Indagine SOA (DAS)/2018/ Audit finanziario da parte della Corte dei conti UE del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); Organismo di Audit: Corte dei conti europea; indagine chiusa.

4) Indagine RD2/2018/011/IT-RD2/2019/002/IT concernenti Misure FEASR di sviluppo rurale soggette al SIGC (Agrea e Oplo); Organismo di Audit: Commissione europea; indagine aperta.

5) Indagine AA/2020/026/IT/LF -NAC/2020/007/IT/LF relativa alle superfici abbandonate Domanda Unica; Organismo di Audit: Commissione europea; indagine aperta.

6) Indagine RD2/2020/042/IT/LFLT Verifica di conformità ai sensi dell'articolo 52 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - Verifica documentale sulla misura 13; Organismo di Audit: Commissione europea; indagine aperta.

7) Indagine UMB/2019/002 concernente spese FEAGA e FEASR; Organismo di Audit: Commissione europea; indagine aperta.

Si rileva che l'indagine n. 1) è relativa ad un audit condotto presso AGEA, e proseguita con l'indagine n. 2) che ha coinvolto tutti gli Organismi pagatori (tra cui ARPEA). L'Audit n. 3) si è svolto presso ARPEA e non sono state formulate osservazioni sulle operazioni ed i documenti riguardanti i beneficiari controllati.

In ultimo, ARPEA segnala l'avvio in data 04/02/2021 dell'indagine da parte della Corte dei conti europea (Compito di audit 21CH1001), finalizzata ad espletare un controllo di gestione volto a valutare se la Commissione abbia adottato misure adeguate per la lotta contro le frodi nel settore della politica agricola comune (PAC): il controllo, rivolto agli organismi pagatori che gestiscono i fondi della PAC nei 27 Stati membri, include un esame del problema dell'“accaparramento dei terreni”. Al momento è stato richiesto di compilare un questionario in merito.

8. Irregolarità ed importi recuperati

La comunicazione dei casi di irregolarità e frode in danno dei fondi in materia agricola è disciplinata dal Reg. (CE) della Commissione n. 1848/2006 del 14 dicembre 2006.

L'articolo 3 di tale regolamento prevede che, entro i due mesi successivi dalla fine di ciascun trimestre, gli Stati membri comunichino alla Commissione le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, di importo superiore ad euro 10.000,00, unitamente ad informazioni relative alla natura ed alla consistenza della spesa interessata, alle modalità utilizzate per commettere l'irregolarità, all'identificazione dei beneficiari coinvolti ed allo svolgimento dei procedimenti amministrativi o giudiziari.

Il regolamento prevede altresì, all'articolo 5, che siano comunicate alla Commissione le informazioni di aggiornamento dei casi di irregolarità trasmessi ai sensi dell'articolo 3, secondo analoghe modalità e con la stessa cadenza temporale. Dal 2009 l'OLAF ha reso disponibile, alle amministrazioni nazionali, l'applicazione accessibile via web, denominata IMS, che ha consentito un sostanziale decentramento dell'attività di comunicazione alle strutture titolari delle informazioni, con un miglioramento in termini di puntualità, qualità, completezza e facilità di aggiornamento dei seguiti amministrativi e giudiziari delle irregolarità comunicate. Il compito di effettuare le comunicazioni spetta all'Organismo pagatore, che è in possesso delle informazioni necessarie, in quanto responsabile del pagamento degli aiuti e dell'attività di recupero delle somme indebitamente erogate.

L'accertamento di una irregolarità o frode può avvenire, a seguito del normale svolgimento delle funzioni di controllo da parte degli uffici preposti alla gestione dei fondi, o a seguito di controlli effettuati da organismi esterni ai procedimenti amministrativi di erogazione dei fondi, normalmente ex post e anche nell'ambito della cooperazione instaurata con l'Ufficio europeo per la lotta alle frodi (OLAF). In materia agricola l'attività investigativa è svolta anche da altri Organismi quali la Guardia di finanza, il Corpo forestale dello Stato (funzione assorbita dall'Arma dei carabinieri). In tutti i casi in cui la violazione di una norma comunitaria, produca un pregiudizio al bilancio comunitario o ci sia la presunzione che ciò avvenga (sospetta frode) l'irregolarità è formalizzata in un verbale amministrativo o, quando il caso abbia rilevanza penale, esso è oggetto di un atto giudiziario.

In relazione a quanto rilevato, si procede al recupero della somma indebitamente percepita; a tal fine, ARPEA ha elaborato un manuale delle procedure di recupero di tali somme.

Il manuale trasmesso a questa Sezione prevede le seguenti procedure di recupero degli indebiti, in particolare si tratta di:

- Restituzione diretta. Entro 60 giorni dalla data del provvedimento di decadenza o della richiesta di restituzione da parte di ARPEA il beneficiario provvede alla restituzione;
- Compensazione. È prevista la compensazione delle somme indebitamente percepite attraverso il recupero con i pagamenti spettanti al debitore. Nel caso in cui il debitore abbia un credito certo, liquido ed esigibile, si valuta la possibilità di ricorrere alla compensazione legale al fine di recuperare il debito del beneficiario con le somme eventualmente a lui dovute ad altro titolo. In particolare, è innanzitutto necessario accertare se il debitore abbia presentato domanda di aiuto afferente la campagna agraria successiva, se la stessa sia ammissibile a pagamento e se il credito non sia ancora stato riscosso.
- Recupero di garanzie prestate. In presenza di una polizza fideiussoria, quando non sia possibile compensare il debito e il debitore non abbia restituito la somma dovuta nei termini indicati nel provvedimento di decadenza, si procede ad escutere la polizza fideiussoria intestata a favore dell'Ente;
- Recupero coattivo. Qualora tutte le azioni precedentemente indicate non abbiano consentito il recupero, si provvede alla registrazione della posizione debitoria direttamente sul portale dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (già Equitalia), iscrivendo le cause a ruolo. L'Agenzia delle Entrate provvederà alla notificazione della cartella esattoriale ed alla procedura di riscossione coattiva.

In relazione alle casistiche previste nel Manuale delle procedure di recupero, è stato richiesto all'Amministrazione di precisare con quali entità si sono manifestate le quattro forme sopra descritte. L'Agenzia ha precisato che nella maggioranza dei casi, soprattutto per importi non ingenti, in proporzione al pagamento ricevuto, i recuperi avvengono per compensazione, altre volte, nelle casistiche di chiusura aziendale o al termine di un contenzioso, i recuperi possono avvenire per restituzione diretta (anche con rateizzazione) e, in caso di mancata volontà di adempimento, mediante iscrizione a ruolo.

Il recupero della garanzia prestata è piuttosto raro perché difficilmente il produttore agricolo presenta fidejussione a garanzia dell'importo debitorio.

Per quanto riguarda le tempistiche del recupero in sede di riscossione coattiva, si ravvisa come la procedura di recupero si svolge fra 6 mesi ed un anno dall'iscrizione a ruolo della posizione, in quanto l'Agenzia delle Entrate dà, di norma, la possibilità di rateizzazione.

Per quanto riguarda gli importi recuperati, qualora la posizione debitoria sia certa, liquida ed esigibile, vengono direttamente restituiti alla Commissione Europea e, nel caso invece in cui il debito sia ancora in fase di accertamento o di contenzioso, la procedura si presenta più complessa e gli importi vengono inizialmente sospesi.

Qualora si verifichi una sospetta frode o frode accertata, ARPEA provvede a sospendere i pagamenti spettanti al produttore agricolo e a costituirsi in giudizio, qualora quest'ultimo sia stato rinviato a giudizio, ai fini del recupero dell'indebito.

La sospensione dei pagamenti avviene nel caso di ricezione di un verbale di accertamento da parte degli organi inquirenti.

ARPEA, in qualità di Organismo pagatore, gestisce circa 36.000 domande di pagamento annue; l'Amministrazione ha comunicato che:

- sono state erogate somme per euro 336.640.633,37 alla data del 31.12.2018 relative al FEAGA;
- per il Programma di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2014-2020, alla data del 31.12.2018, risultavano erogate somme per euro 145.063.610,34 (FEASR).

Al fine di un'analisi che ricopra anche l'arco temporale 2019 e 2020, è stato richiesto all'Ente di aggiornare i dati sopra comunicati, sia in termini di domande di pagamento che di risorse erogate, per le due annualità evidenziate.

L'Agenzia ha precisato che nell'anno finanziario 2019 sono state gestite circa 37.000 domande di pagamento per il fondo FEAGA e circa 35.000 per il fondo FEASR, i fondi gestiti in tale anno sono stati pari ad euro 326.029.710,80 (dichiarazione annuale 2019) relativamente al FEAGA ed euro 226.381.680,51 (dichiarazione di spesa -spesa pubblica 2019,) relativamente al FEASR.

Per quanto concerne l'anno finanziario 2020 ARPEA ha gestito circa 36.000 domande di pagamento per il fondo FEAGA e circa 22.000 per il fondo FEASR, in termini di importi sono stati gestiti euro 326.188.694,63 (dichiarazione annuale 2020) relativamente al FEAGA ed euro 128.142.610,74 (dichiarazione di spesa pubblica 2020) relativamente al FEASR.

In relazione alle comunicazioni pervenute si può osservare che per quanto concerne il FEAGA le domande di pagamento gestite ed i relativi importi si sono mantenuti costanti

nell'arco del triennio esaminato, mentre, per quanto riguarda il FEASR, le domande di pagamento e gli importi hanno subito una contrazione nel corso dell'esercizio 2020.

A seguito della richiesta istruttoria inviata con nota prot. n. 1633 del 11/02/2020, con cui si chiedevano ad ARPEA aggiornamenti sulla situazione in atto, in particolare:

- eventuali modifiche organizzative, funzioni attribuite ad ARPEA dallo Statuto o da convenzioni con la Regione Piemonte rispetto a quanto già comunicato;
- tipologia dei controlli effettuati, risorse gestite, irregolarità e importi recuperati in merito alla programmazione PSR 2007-2013 e 2014-2020.

Con nota prot. n. 1663 del 04/03/2020 ARPEA comunicava che non vi erano state nuove attività delegate, rispetto a quanto già comunicato e segnalava gli importi recuperati per quanto concerne il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 pari ad euro 12.388.711,55 e per il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 pari ad euro 1.813.669,48; ARPEA trasmetteva inoltre una tabella suddividendo i dati a seconda dello Stato (Assenza di irregolarità, Chiusi ed Aperti).

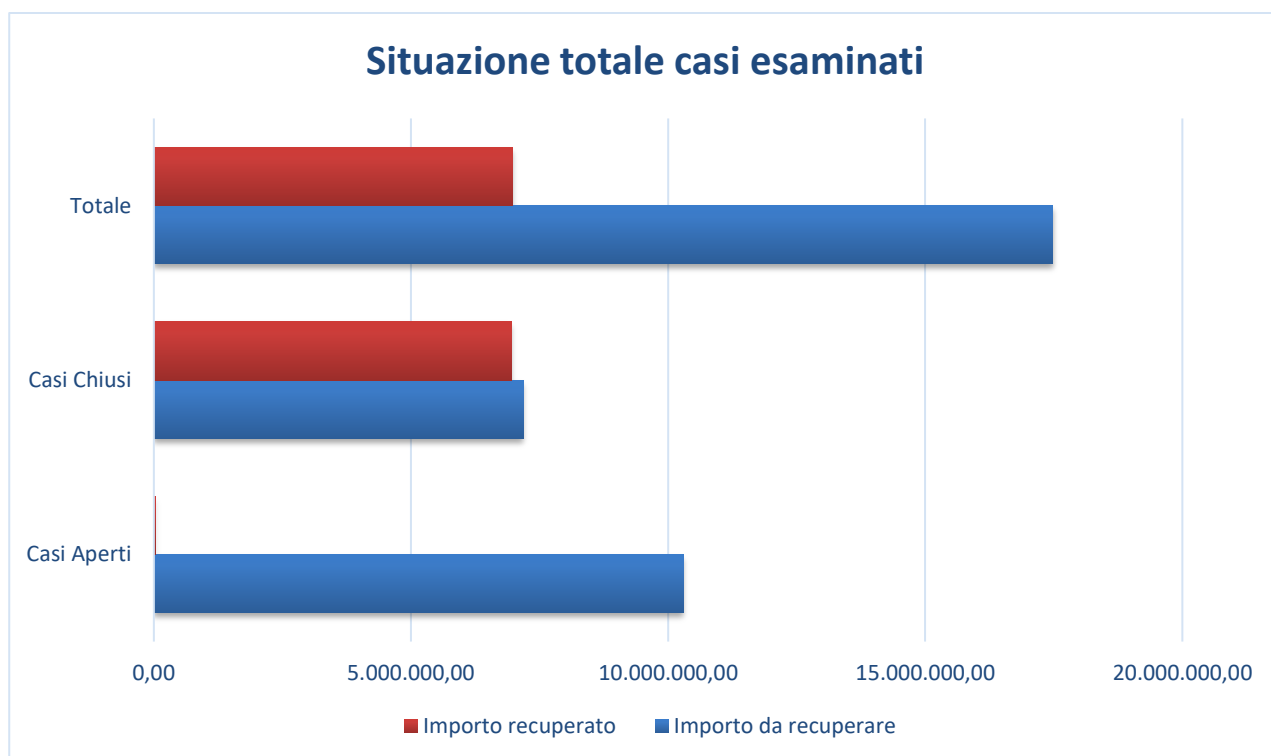
I dati forniti sono stati integrati ed aggiornati con quelli presenti nella banca dati IMS-OLAF (aggiornata alla data del 30 novembre 2020), a cui la Corte dei conti ha accesso come indicato al paragrafo 2.1.

Attualmente sono stati rilevati 612 casi di irregolarità, di cui: 185 per assenza di irregolarità, 337 chiusi e recuperati e 90 aperti da recuperare.

Di seguito l'analisi dei dati è stata limitata ai casi ancora "Aperti" mentre per quelli "Chiusi" e recuperati si sono formulati solo cenni di sintesi, relativamente ad alcuni casi.

L'intera casistica di irregolarità presenta un importo complessivo pari ad euro 17.480.348,04 (di cui euro 10.296.975,39 per casi ancora aperti ed euro 7.183.372,65 per casi chiusi), di essi sono stati effettivamente recuperati complessivamente euro 6.979.007,04, pari a circa il 40% delle somme accertate.

La situazione può essere meglio evidenziata nel grafico che segue:



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Molte sono ancora le fattispecie di irregolarità per i cui importi non sono intervenuti i recuperi e pertanto non è stato disposto alcun ristoro per l'erario.

Casi Aperti.

Con riguardo ai 90 casi ancora aperti, l'importo totale ammonta ad euro 10.296.975,39, (quota UE euro 9.125.312,76, quota nazionale euro 1.171.662,63) di essi risultano recuperati soltanto euro 28.463,84.

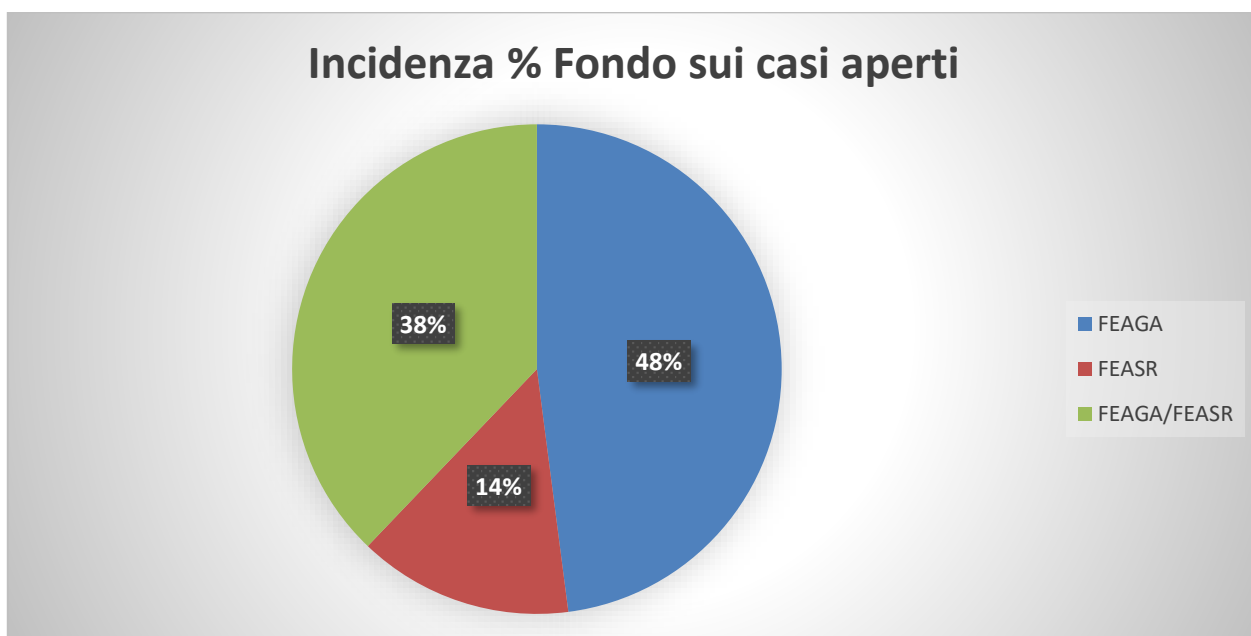
Essi riguardano, per la maggior parte, irregolarità, anche se vanno evidenziate, una sospetta frode (caso OLAF n. 10036 anno 2013) ed una frode accertata (caso OLAF n. 59255 anno 2018).

Dall'analisi dei dati si rileva che:

- n. 49 casi si riferiscono al Fondo FEAGA (EAGF), per i quali, a fronte di irregolarità e di una unica frode accertata, pari a complessivi euro 4.937.231,89, sono stati recuperati soltanto euro 1.012,08;
- n. 38 casi sono relativi al Fondo Misto (FEAGA/FEASR), in relazione ad irregolarità accertate ed ad una sospetta frode, pari a complessivi euro 3.898.487,74, di cui sono stati recuperati solo euro 27.451,76;

- infine, n. 3 casi relativi al Fondo FEASR (EAFRD) evidenziano irregolarità accertate per euro 1.461.255,76 e per essi non risulta recuperato nessun importo.

Il grafico di seguito rappresentato definisce l'incidenza percentuale delle tipologie del Fondo sul totale dei casi aperti:



Fonte: Elaborazione Corte dei conti.

Allo scopo di definire compiutamente le azioni messe in atto da parte di ARPEA, per realizzare il ristoro delle somme irregolari, è stato richiesto per i singoli casi riportati nell'Allegato A):

- di precisare le attività in corso al fine di identificare come effettivamente l'Amministrazione sta operando per recuperare tali importi, fornendo una relazione esplicativa volta a chiarire gli interventi e le attività svolte per le singole casistiche;
- di relazionare in merito alle difficoltà riscontrate durante le varie fasi di recupero.

Sul punto ARPEA ha prodotto una tabella estratta dal "Registro Debitori ARPEA" in cui ha comunicato che lo stato di avanzamento delle pratiche e dei recuperi è stato aggiornato, infatti nel riquadro "attività" sono riportate le azioni intraprese da ARPEA per i singoli casi richiesti.

La tabella pervenuta (Allegato B) è stata ordinata a seconda dei casi OLAF riportati nella Tabella Allegato A) per permetterne un confronto.

In primis si rileva che la tabella prodotta (Allegato B) presenta importi e dati diversi da quanto ricavato dalla banca dati IMS-OLAF e consente soltanto in parte di dare riscontro in merito alle attività in atto, come meglio argomentato nel proseguo della presente relazione. Sul punto ARPEA, invitata a fornire chiarimenti sulle rilevate incongruenze, ha precisato che mentre le schede di credito presenti nel “Registro Debitori” vengono aggiornate in tempo reale in quanto utilizzate per la compensazione dei pagamenti spettanti all’azienda, di norma le schede di irregolarità vengono aggiornate e chiuse solo al termine di tutti i recuperi, effettuati e contabilizzati da ARPEA e fino ad allora la scheda di irregolarità non subisce alcuna modifica.

L’Agenzia, anche in sede di adunanza pubblica, si è impegnata, per le schede presenti nella tabella, a fornire un aggiornamento sul portale OLAF, tenendo conto della situazione aggiornata del Registro Debitori, in modo da evitare discrasie fra le due banche dati.

In merito alle difficoltà incontrate durante le varie fasi di recupero, difficoltà evidenti stante il basso livello dei medesimi, l’Agenzia ha precisato che gli elementi che determinano le possibilità di recupero sono due, la definizione dell’indebito e le possibilità di restituzione.

Si evidenziano molti casi aperti ed in contenzioso, per importi non particolarmente elevati, pochi casi per somme consistenti, un lungo iter dei giudizi e un eventuale esito favorevole alla controparte potrebbe portare all’archiviazione del caso. Ciò comporta che la somma inizialmente indicata da recuperare, potrebbe subire delle variazioni all’esito dei contenziosi.

L’Agenzia ha fatto, altresì, rilevare come i casi chiusi, per circa 7 milioni di euro, oltre a essere pressoché totalmente recuperati, hanno già attraversato tutte le fasi di definizione del debito e sono da considerarsi come uno stock definito, a differenza dei casi aperti, ancora in fase di possibile revisione. In questo senso è anche da considerare la definizione dei 185 casi archiviati per assenza di irregolarità, sebbene questi ad oggi rappresentino uno stock di debito e di recupero pari a zero, al momento dell’inserimento dei dati nella banca dati di Olaf rappresentavano almeno 185 schede di credito con almeno 10.000,00 euro di debito da recuperare.

Per quanto riguarda, invece, le possibilità di restituzione, una volta concluso ogni contenzioso, in caso di mancata restituzione volontaria da parte del produttore agricolo, la possibilità di recupero è affidata al recupero coattivo. In questo senso la difficoltà maggiore

va registrata nel fatto che l'Agenzia delle Entrate Riscossione impiega molto tempo per la costituzione della cartella e, una volta creata, concede sempre rateizzazioni per moltissimi mesi (aspetti su cui ARPEA non può intervenire). Prima del completamento del recupero come richiamato in precedenza, la scheda sul Sistema IMS- OLAF, di irregolarità non viene aggiornata.

Da un punto di vista procedurale, ARPEA ha optato per una soluzione, in cui le irregolarità sopra i 10.000,00 euro, normalmente rilevate dagli inquirenti quali GdF e Carabinieri Forestali, vengono caricate sul portale OLAF al momento della fase iniziale dell'accertamento, in modo da fornire gli elementi conoscitivi necessari, anche a livello statistico, di quelle che sono le tipologie di irregolarità maggiormente segnalate. Ma le fasi di recupero parziali sono considerate nella banca dati interna, individuata nel Registro-Debitori, solo quando il recupero è definitivo i dati sono caricati sul sistema IMS.

Su sollecitazione della Corte, ARPEA si è impegnata ad allineare le due banche dati con gli elementi relativi ai recuperi anche parziali.

Inoltre poiché in caso di recupero le somme vanno trasmesse alla Commissione, qualora vi sia un contenzioso che lascia ancora incerti tempi ed importi della restituzione, ARPEA, sospende i pagamenti, ma rinvia il recupero solo alla conclusione del contenzioso, visto che molte posizioni rappresentano uno stock di debito da recuperare molto ingente ed, in caso di esito favorevole al beneficiario del contenzioso, l'ARPEA è tenuta a restituire, in tempi brevi, la somma precedentemente recuperata e versata alla Commissione. Preso atto delle difficoltà evidenziate dall'Agenzia nel recuperare tempestivamente gli importi quando è ancora in corso il contenzioso, considerata la non definitività del recupero ed il rischio di restituzione al beneficiario ancora presente, stante i tempi lunghi dei contenziosi, si invita l'Agenzia e la Regione a definire meccanismi operativi che garantiscano, in via precauzionale più ampiamente la tutela dell'Erario, ma che risultino bilanciati dall'esigenza per l'Agenzia di poter disporre di provviste finanziarie, specificamente vincolate, per eventuali restituzioni. Ciò potrà favorire, nell'immediato, le procedure di recupero, riducendo il rischio dell'insolvenza dei beneficiari.

Si rileva inoltre che relativamente al caso OLAF 10160 anno 2009 (primo rigo Tabella Allegato A), nella banca dati IMS-OLAF risulterebbe decertificato per euro 9.063,59 (relativamente alla quota UE), è stato richiesto di specificare se è stato recuperato il relativo importo.

L'Amministrazione ha precisato che la decertificazione del caso sopra evidenziato è dovuta all'applicazione della regola 50/50, per cui dopo trascorsi 4 o 8 anni (in caso di contenzioso) dall'apertura del caso (Reg. 1290/2005), metà dell'importo in corso di recupero non viene più riconosciuto dalla Commissione Europea visto che, nonostante l'iscrizione a ruolo non è stato possibile effettuare il recupero del relativo importo.

Tale modalità è prevista dal Regolamento (CE) n. 1290/2005, rispettivamente all'art. 32 (Disposizioni specifiche per il FEAGA) comma 5: *"Qualora il recupero non abbia avuto luogo nel termine di quattro anni dalla data del primo verbale amministrativo o giudiziario, oppure nel termine di otto anni in caso di procedimento giudiziario dinanzi ai tribunali nazionali, le conseguenze finanziarie del mancato recupero sono per il 50 % a carico dello Stato membro e per il 50 % a carico del bilancio comunitario."* ed all'art. 33) comma 8 per il FEASR: *"Qualora il recupero non abbia avuto luogo prima della chiusura di un programma di sviluppo rurale, le conseguenze finanziarie dell'assenza di recupero sono per il 50 % a carico dello Stato membro interessato e per il 50 % a carico del bilancio comunitario e sono imputate a bilancio decorsi quattro anni dal primo verbale amministrativo o giudiziario, oppure decorsi otto anni, qualora il recupero sia oggetto di procedimento giudiziario dinanzi ai tribunali nazionali, oppure alla chiusura del programma, qualora tali termini scadano prima della chiusura."*

Si evidenzia che le norme in parola, proprio perché pongono sullo Stato membro l'onere del 50% della somma irregolare non esimono l'Amministrazione, nonostante l'iscrizione a ruolo, ad adottare tutte le iniziative opportune per ottenere il ristoro del relativo importo, anche seguendo le vicende dell'iscrizione a ruolo, fino all'eventuale definizione anche con l'inesigibilità, a fronte della quale l'Amministrazione dovrà dimostrare di aver fatto tutto il possibile per recuperare i relativi importi. Al riguardo si richiama l'attenzione su quanto indicato al par. 2, in merito all'art. 32 Reg (CE) n. 1290/2005.

Nell'elenco trasmesso si evidenzia inoltre che:

- i fondi oggetto di indagine riguardano principalmente il FEAGA, tranne 5 casi relativi al FEASR;
- le voci vengono tutte classificate come "Irregolarità" mentre in IMS-OLAF il caso n. 10036/2013 risulterebbe "Sospetta Frode" ed il caso n. 59255/2018 "Frode accertata";
- gli importi relativi all'ammontare dell'irregolarità e dei recuperi differiscono da quelli inseriti in IMS.

Nella tabella prodotta da ARPEA non è stato dato riscontro ai seguenti casi presenti in IMS: n. 10160/2009 (importo da recuperare euro 48.172,14), n. 24854/2016 (importo da recuperare euro 23.491,02), n. 37185/2017 (importo da recuperare euro 1.043.953,28), n. 68196/2019 (importo da recuperare euro 27.037,70), n. 80499/2020 (importo da recuperare euro 184.712,39). Sono altresì indicati due casi che invece risulterebbero cancellati dalla banca dati IMS-OLAF (aggiornamento alla data del 30 novembre 2020): casi n. 44481/2017 e n. 9172/2016..

Su tali casistiche ARPEA ha precisato che i casi n. 37185/2017 e n. 24854/2016 sono stati aperti per mero errore materiale e costituendo una riproduzione dei casi n. 44481/2017 e n. 9172/2016, sono stati chiusi,.

L'Amministrazione, ha trasmesso la tabella sotto riportata che integra i casi mancanti, tuttavia si rileva una discrasia sul caso n. 10160/2015 indicato, quanto all'anno di segnalazione al sistema IMS che risulta difforme da quello comunicato (caso n. 10160/2009).

Fondo	Tipologia debito	Stato	Data riferimento	Numero OLAF	Numero caso Olaf	Caso chiuso	Recupero coattivo	Rateizzazione	Garanzia	Importo debito capitale	Importo debito	Importo recuperato	Da recuperare	Attività
FEASR	Irregolarità	Archiviazione e pratica	01/09/2015	IT/ARPEA/2015/10160/2	10160	SI				0,00	0,00		0,00	Caso archiviato
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/10/2020	IT/ARPEA/2020/80499/1	80499	SI				30.558,41	33.624,70	33.624,70	0,00	Caso recuperato
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	17/12/2020	IT/ARPEA/2019/68196/1	68196					11.020,67	11.439,60	11.439,60	0,00	Caso recuperato
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	19/07/2016	IT/ARPEA/2016/9172/1	9172			SI		23.491,02	25.772,78	22.295,58	3.477,29	Rateizzazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/05/2017	IT/ARPEA/2017/44481/1	44481		SI			1.043.953,28	1.148.763		1.148.763,04	Iscritto a ruolo

Fonte: ARPEA

- Per alcuni casi sottoposti all'attenzione l'ARPEA ha comunicato il loro recupero, con l'impegno a riportare tali elementi con la massima tempestività nella banca dati IMS-OLAF.
- Alcuni casi n. 10925/2015, 3778/2016, 11021/2016, 44432/2017, 44480/2017, 52126/2017, 65012/2019, 65021/2019, 80297/2020, 85590/2020, il cui importo totale ammonta a circa 2 milioni di euro, non recuperati si tratta principalmente di contenziosi pendenti.

In particolare, per il caso n. 10925/2015 trattasi di *"Contenzioso pendente con la Regione. ed è presente una fidejussione"*, ma il contenzioso è pendente da diversi anni, fino alla determinazione dell'esito, non è possibile stabilire l'importo definitivo e soprattutto contabilizzare i recuperi il TAR deve emettere la sentenza e, nel caso questa fosse favorevole ad ARPEA, si provvederà all'escussione della polizza fidejussoria, in caso opposto allo svincolo della fidejussione e alla cancellazione del caso.

Infine, il caso n. 9286/2016 pari ad euro 139.207,92 ARPEA si precisa che: *"Da valutare. Valutare il procedimento penale concluso con l'archiviazione"*.

Per tali fattispecie risulta opportuno che l'Amministrazione adotti un costante e tempestivo monitoraggio degli iter delle diverse procedure al fine di evitare che l'erario non riceva ristoro a causa di una possibile difficile esazione.

Sul punto l'Agenzia ha argomentato che, è possibile solo sospendere i pagamenti.

- Nei casi n. 10051/2014, 10116/2014, 10123/2014, 10084/2015, 10085/2015, 10114/2015, 10486/2015, 8053/2016, 9291/2016, 44798/2017, 51769/2017, 68410/2019, il cui importo totale ammonta a circa 1,1 milioni di euro, ARPEA evidenzia che sono stati recuperati euro 239.407,63. Tali casi sono stati iscritti a ruolo, per quanto riguarda i due casi più recenti, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto alla notificazione della cartella esattoriale ed ha attivato la procedura di riscossione coattiva.

Con riguardo a crediti vetusti si è chiesto di conoscere se erano state intraprese azioni per interrompere la prescrizione ARPEA ha precisato che una volta iscritti a ruolo, l'Agenzia può effettuare unicamente un monitoraggio e, comunque, nonostante gli specifici casi si riferiscano ad annualità pregresse, le diffide e la comunicazione all'Agenzia delle Entrate Riscossione - sono state fatte dal 2018 in avanti, quindi i relativi crediti non presentano al momento un profilo di irrecuperabilità.

- Per i casi n. 10130/2014, 10073/2015, 10729/2015, 10915/2015, 9297/2016, 11025/2016, 62677/2018, 73529/2019, 73533/2019, 77286/2020, 77338/2020, 77342/2020, 85447/2020, 86447/2020, il cui importo totale ammonta a circa 2 milioni di euro, è stato evidenziato che sono stati recuperati circa 875.000,00 euro considerato che sono in corso compensazioni o rateizzazione (casi n. 10729, 9297, 85447). Come argomentato nel manuale delle procedure di recupero, è prevista la compensazione delle somme indebitamente percepite attraverso il recupero con i pagamenti spettanti al debitore, nel caso in cui il debitore abbia un credito certo, liquido ed esigibile; in tal caso si valuta la possibilità di ricorrere alla compensazione legale al fine di recuperare il debito del beneficiario con le somme eventualmente a lui dovute ad altro titolo. Per i casi n. 73441/2019, 73522/2019, 73524/2019, 77272/2020, 77288/2020, 82138/2020, 82164/2020, 85446/2020, ARPEA ha confermato che le procedure di compensazione sono state attivate.
- Per i casi n. 10061/2015, 10903/2015, 9287/2016, 9295/2016, 57673/2018, 59255/2018, 68193/2019, 68197/2019, 68198/2019, 74280/2020, 77292/2020, 85587/2020, il cui importo totale è pari a circa 1,1 milioni di euro, i relativi importi le stesse considerazioni sono applicabili anche ai casi n. 10159/2015, 57672/2018, 62671/2018, 68881/2019, 70111/2019, 70261/2019, 85498/2020 dove viene precisato che trattasi di: *“Importi già trattenuti per la chiusura del caso”* a fronte di nessun recupero.
E' stato precisato che si tratta anche in questo caso di contenziosi o procedimenti penali pendenti su casi per i quali sono stati sospesi i pagamenti. In caso di vittoria (o di condanna dell'imputato) ARPEA potrà contabilizzare gli importi trattenuti in modo da poter consolidare i recuperi al momento solo potenziali.
- Per i casi: n. 85672/2020, per euro 935.504,99, n. 85679/2020 per euro 500.922,75, i relativi importi non sono stati recuperati e l'Agenzia ha precisato che sono ancora in accertamento, l'Amministrazione ha precisato che per tali casi sono pendenti dei contenziosi presso il TAR.

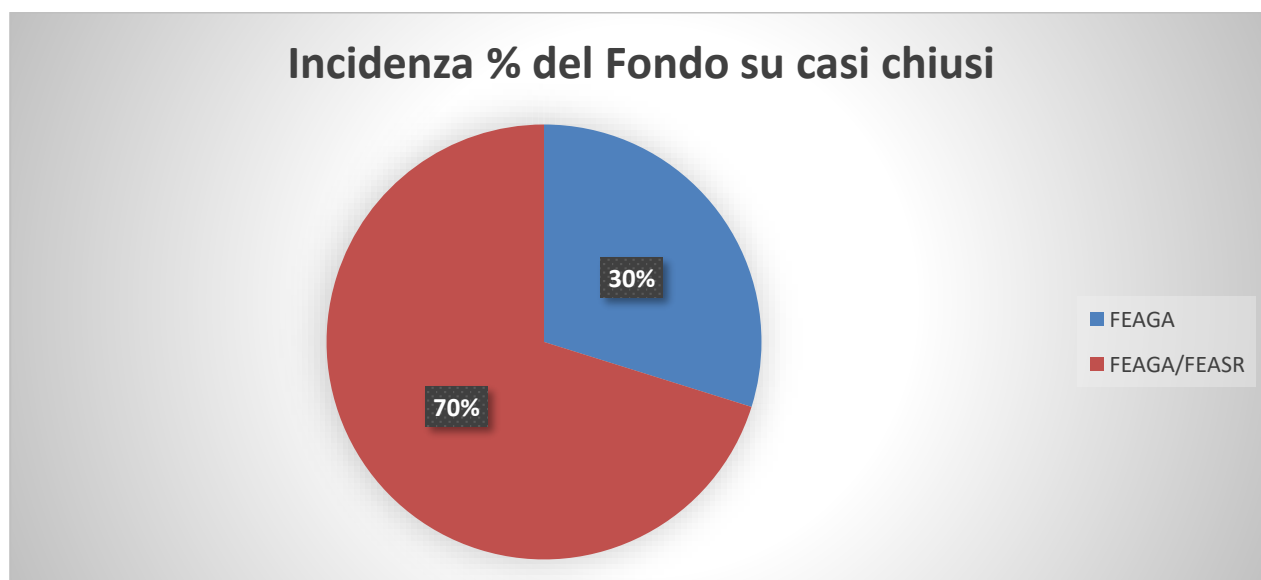
In sede di adunanza pubblica è stato infine precisato che la banca dati OLAF non è aggiornata con i dati attualizzati della banca dati Registro debitori, sia con riguardo alle archiviazioni dei casi, che ai recuperi parziali. ARPEA si è impegnata a procedere con il relativo aggiornamento, nel trimestre successivo, allo scopo di avere anche per la Banca dati OLAF una situazione aggiornata ed allineata a quella presente nel Registro Debitori.

È stato evidenziato che la compensazione risulta un sistema utilizzato per la maggior parte dei recuperi ma in caso di falsa attestazione, viene confutata la dichiarazione su tutte le campagne dei pagamenti, anche se non è detto che sia perpetuata nelle campagne future; in tal caso l'importo viene compensato attraverso i pagamenti futuri a favore del beneficiario. Qualora non sia possibile effettuare la compensazione si procede con l'iscrizione a ruolo, sul punto è stata segnalata la problematica legata a rateizzazioni anche decennali. L'ufficio recuperi dispone soltanto di 4 persone e l'attività in atto è in continuo incremento, visto che con l'aumento dei controlli aumenta la scoperta delle irregolarità ed i relativi contenziosi.

Casi chiusi

Con riguardo ai 337 casi chiusi si sottolinea che l'importo totale ammonta ad euro 7.183.372,65, (quota UE euro 6.533.775,63, quota nazionale euro 649.597,02) di cui risultano recuperati euro 6.950.543,20, con una differenza pari ad euro 232.829,45 ancora da recuperare.

Il grafico di seguito rappresentato definisce l'incidenza percentuale della tipologia del fondo sul totale dei casi chiusi:



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dall'analisi dei dati IMS-OLAF (aggiornamento alla data del 30 novembre 2020) si rileva che i casi chiusi suddivisi per Fondo riguardano:

- n. 255 casi relativi al Fondo Misto (EAGF/EAFRD), in relazione ad irregolarità accertate e sospette frodi pari a complessivi euro 5.040.598,62;
- n. 82 casi si riferiscono al Fondo FEAGA (EAGF) e l'ammontare totale a fronte di irregolarità accertate, sospette frodi ed una frode accertata è pari a complessivi euro 2.142.774,03.

In relazioni alle precisazioni fornite da ARPEA sulla situazione dei recuperi di alcuni casi OLAF¹⁵ (n. 10535 e n. 10038, quest'ultimo oggetto di provvedimento di rateizzazione) gli importi ancora da recuperare sono complessivamente pari ad euro 191.464,71.

Come già in precedenza evidenziato, si sottolinea che seppure l'iscrizione a ruolo non sia andata a buon fine, ARPEA è tenuta ad adottare tutte le iniziative opportune, anche di natura sollecitatoria, per realizzare il ristoro dei relativi importi.

9. Considerazioni conclusive

La tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea riveste per gli Stati Membri grande importanza e le Amministrazioni nazionali che gestiscono i fondi comunitari devono prestare particolare attenzione alla prevenzione ed al contrasto delle irregolarità e frodi.

Al riguardo è necessario avviare un'efficace politica di analisi del rischio, ponendo in essere un attento e costante monitoraggio delle prassi e modalità di svolgimento delle irregolarità/frodi segnalate, al fine di definire procedure autorizzatorie nelle quali sia effettuato, preventivamente all'erogazione, il controllo dei requisiti richiesti o la loro validità.

Nell'ambito delle irregolarità nei fondi in agricoltura sono rinvenibili, anche nella Regione Piemonte, da diversi anni, modalità reiterate di comportamento che ne facilitano la realizzazione (ad esempio: contratti di locazione aventi come dante causa soggetti deceduti, mancanza dei requisiti per il "premio giovani agricoltori" dichiarazioni false), avvenimenti facilitati dalle autocertificazioni che si rivelano non corrispondenti al vero.

Al riguardo la diffusione del fenomeno e la sua pervasività impone l'esigenza di un cambiamento di rotta. Si raccomanda quindi all'Agenzia di prestare particolare attenzione agli iter procedurali, al fine di pervenire, attraverso una loro rimodulazione ad evitare

¹⁵ I casi OLAF n. 1635, 1637 e 218 sono stati iscritti a ruolo ma non c'è stato ancora nessun recupero da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione.

di considerare presenti requisiti essenziali non posseduti. Ciò, oltre a ridurre i casi di irregolarità da sottoporre a recupero, particolarmente numerosi, avrebbe un effetto di deterrenza nei confronti dei soggetti sprovvisti dei requisiti, avvantaggiando esclusivamente coloro a cui le norme comunitarie destinano i benefici.

Si raccomanda di potenziare i controlli antecedenti alla presentazione della domanda (fascicolo aziendale, utilizzazione foto aeree) per definire con certezza le caratteristiche dei terreni ed i requisiti richiesti nonché quelli connessi con la fase di concessione del beneficio e con l'attuazione e realizzazione del progetto, in particolare con riguardo ai casi FEASR, anche al fine di ridurre le fattispecie di non corrispondenza agli standard definiti dalla regolamentazione comunitaria nei diversi settori.

Al riguardo appare particolarmente singolare che i controlli legati alle superfici (misurazione dell'estensione e colture presenti) siano affidate ad AGEA e non all'Organismo territoriale che potrebbe verificare in loco le relative estensioni, anche utilizzando diverse banche dati. Analoga considerazione va fatta per la verifica della condizionalità ambientale anch'essa riservata ai controlli di AGEA.

È auspicabile che una migliore utilizzazione delle banche dati presenti e l'applicazione del monitoraggio satellitare, con scansione annuale, migliorando notevolmente i controlli, riduca sensibilmente le situazioni patologiche.

Va evidenziato che le certificazioni rilasciate nel triennio 2018/2020 sui rendiconti di ARPEA, dalla società di revisione incaricata ai sensi dell'art. 9 Reg (UE) n. 1306/2013, non emergono specifiche osservazioni sulla gestione dell'Agenzia.

La relazione ha inoltre evidenziato, delle discrasie tra il Registro Debitori ed il sistema IMS a causa di differenti importi, seppur in parte ricollegabili alla mancanza di tempestività nell'attività di aggiornamento che alimenta le due banche dati; discrasie che potranno essere superate attraverso un'attualizzazione dei dati in entrambi i sistemi.

E' importante considerare con particolare attenzione il monitoraggio degli importi irregolari da recuperare, attraverso un costante aggiornamento dei dati nel Sistema della Commissione -OLAF IMS, evitando che il disallineamento rispetto alla banca dati interna "Registro Debitori" sia causa di ritardi, sia con riguardo ai singoli casi accertati che agli importi da recuperare.

Preso atto delle rassicurazioni fornite in adunanza dall'Agenzia in ordine al tempestivo aggiornamento dei dati nel sistema OLAF, si raccomanda un costante allineamento, necessario anche per valorizzare le azioni di recuperi effettuate dall'Ente.

In ordine ai recuperi va potenziata ogni azione rivolta alla reintegra dell'erario UE e nazionale (nel FEASR) curando che le diverse azioni siano poste in essere con tempestività. E' evidente che il ritardo nella richiesta di restituzione può comprometterne la sua operatività qualora la situazione di solvibilità delle relative imprese/società sia soggetta alle variazioni del loro assetto, quando non addirittura a repentine cessazioni, pregiudicando in tal modo le ragioni del credito erariale con la conseguenza che lo Stato italiano sarà chiamato a rifondere alla UE i relativi importi, anche tenendo conto di quanto disposto dagli artt. 32 e 33 Reg (UE) 1290/2005. Rischio, nella maggior parte dei casi, non supportato da idonee garanzie, quanto meno nell'ambito del FEAGA e della domanda unica, modalità che assorbe la maggior parte delle risorse in agricoltura, e la cui erogazione non è assistita da fidejussioni o da altre forme di garanzie.

Preso atto delle difficoltà riscontrate dall'Agenzia nel recuperare tempestivamente gli importi quando è ancora in corso il contenzioso, considerata la non definitività del recupero ed il rischio di restituzione al beneficiario ancora presente, stante i tempi lunghi dei contenziosi si invita l'Agenzia e la Regione a definire meccanismi operativi che garantiscano, in via precauzionale più ampiamente la tutela dell'Erario ma che risultino bilanciati dall'esigenza per l'Agenzia di poter disporre di provviste finanziarie, specificamente vincolate, per eventuali restituzioni. Ciò potrà favorire nell'immediato le procedure di recupero riducendo il rischio dell'insolvenza dei beneficiari.

Si richiama l'attenzione sulla modalità di recupero per compensazione non applicabile nei casi di azioni fraudolente a seguito delle quali qualunque beneficio va sospeso ed i relativi importi da recuperare ben difficilmente potranno essere compensati con ulteriori futuri emolumenti.

Va poi evidenziato che il personale attualmente in servizio presso l'Agenzia è al di sotto dell'organico approvato e comunque insufficiente per svolgere al meglio le funzioni assegnate, come ha avuto modo di sottolineare il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, con la recente nota, tenuto conto della quantità di domande di aiuto annualmente da esaminare e dall'esigenza di potenziare tutti i controlli previsti. Si invita pertanto la Regione, al fine di evitare che sia compromessa l'azione dell'Agenzia e la sua

funzione di allerta sul territorio regionale a voler affrontare in modo risolutivo il problema del potenziamento del personale in servizio presso l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura.

Il Presidente Estensore

Maria Teresa Polito



ALLEGATO A

Casi -OLAF						Ammontare irregolarità			Ammontare recuperato			Note ARPEA su attività in atto
Fondo	Stato	Anno	Numero	Periodo di programmazione	Classificazione dell'irregolarità	EU-share	National - share	Public contribution	EU-share	National - share	Public contribution	
EAGF	OPEN	2009	10160	2000-2006	IRREGOLARITA'	18.127,18	30.044,96	48.172,14	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10154	2007-2013	IRREGOLARITA'	504,23	0,00	504,23	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10263	2007-2013	IRREGOLARITA'	50.997,00	0,00	50.997,00	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10308	2007-2013	IRREGOLARITA'	16.893,73	0,00	16.893,73	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10466	2007-2013	IRREGOLARITA'	18.089,12	0,00	18.089,12	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10485	2007-2013	IRREGOLARITA'	1.170,84	0,00	1.170,84	438,45	0,00	438,45	
EAGF/EAFRD	OPEN	2010	10507	2007-2013	IRREGOLARITA'	18.854,74	0,00	18.854,74	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2011	10452	2007-2013	IRREGOLARITA'	17.094,17	0,00	17.094,17	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2011	10457	2007-2013	IRREGOLARITA'	32.606,97	0,00	32.606,97	21.369,36	0,00	21.369,36	
EAGF/EAFRD	OPEN	2011	10474	2007-2013	IRREGOLARITA'	61.488,50	0,00	61.488,50	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2011	10616	2007-2013	IRREGOLARITA'	54.581,45	0,00	54.581,45	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2012	10035	2007-2013	IRREGOLARITA'	7.703,48	5.417,56	13.121,04	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2012	10037	2007-2013	IRREGOLARITA'	6.908,95	4.881,78	11.790,73	1.154,49	0,00	1.154,49	
EAGF/EAFRD	OPEN	2012	10807	2007-2013	IRREGOLARITA'	246.264,77	0,00	246.264,77	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2013	10036	2007-2013	SOSPETTA FRODE	36.624,97	0,00	36.624,97	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2013	10202	1971-2020	IRREGOLARITA'	90.340,28	0,00	90.340,28	4.489,46	0,00	4.489,46	
EAGF/EAFRD	OPEN	2014	10051	2007-2013	IRREGOLARITA'	10.120,66	0,00	10.120,66	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2014	10116	2007-2013	IRREGOLARITA'	15.350,39	0,00	15.350,39	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2014	10123	2007-2013	IRREGOLARITA'	28.659,24	0,00	28.659,24	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2014	10130	2007-2013	IRREGOLARITA'	23.498,62	0,00	23.498,62	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10061	2007-2013	IRREGOLARITA'	312.927,86	0,00	312.927,86	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10073	2007-2013	IRREGOLARITA'	378.785,34	0,00	378.785,34	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10084	2007-2013	IRREGOLARITA'	95.641,09	0,00	95.641,09	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10085	2007-2013	IRREGOLARITA'	143.069,85	0,00	143.069,85	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10114	2007-2013	IRREGOLARITA'	20.908,80	26.611,20	47.520,00	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10159	2007-2013	IRREGOLARITA'	10.659,89	0,00	10.659,89	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10486	2007-2013	IRREGOLARITA'	652.511,90	0,00	652.511,90	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2015	10729	2000-2006	IRREGOLARITA'	890.370,07	0,00	890.370,07	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2015	10903	2000-2006	IRREGOLARITA'	85.997,46	0,00	85.997,46	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10915	2007-2013	IRREGOLARITA'	37.043,37	0,00	37.043,37	0,00	0,00	0,00	

EAGF/EAFRD	OPEN	2015	10925	2007-2013	IRREGOLARITA'	213.300,96	271.473,96	484.774,92	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	3778	2014-2020	IRREGOLARITA'	270.804,75	0,00	270.804,75	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	8053	2007-2013	IRREGOLARITA'	70.171,11	0,00	70.171,11	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	9286	2007-2013	IRREGOLARITA'	139.207,92	0,00	139.207,92	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	9287	2007-2013	IRREGOLARITA'	144.919,53	0,00	144.919,53	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	9291	2007-2013	IRREGOLARITA'	39.111,01	0,00	39.111,01	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	9295	2014-2020	IRREGOLARITA'	67.795,02	0,00	67.795,02	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	9297	2014-2020	IRREGOLARITA'	70.682,25	0,00	70.682,25	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	11021	2007-2013	IRREGOLARITA'	160.980,82	0,00	160.980,82	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	11025	2007-2013	IRREGOLARITA'	338,64	0,00	338,64	0,00	0,00	0,00	
EAGF/EAFRD	OPEN	2016	24854	2014-2020	IRREGOLARITA'	23.491,02	0,00	23.491,02	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	37185	2007-2013	IRREGOLARITA'	1.043.953,28	0,00	1.043.953,28	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	44432	1971-2020	IRREGOLARITA'	250.302,43	0,00	250.302,43	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	44434	2007-2013	IRREGOLARITA'	83.290,91	0,00	83.290,91	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	44480	1971-2020	IRREGOLARITA'	228.204,54	0,00	228.204,54	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	44798	1971-2020	IRREGOLARITA'	10.862,84	0,00	10.862,84	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	51769	2014-2020	IRREGOLARITA'	15.961,10	0,00	15.961,10	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2017	52126	1971-2020	IRREGOLARITA'	371.139,05	0,00	371.139,05	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	57672	2014-2020	IRREGOLARITA'	33.179,60	0,00	33.179,60	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	57673	1971-2020	IRREGOLARITA'	24.629,43	0,00	24.629,43	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	59255	1971-2020	FRODE ACCERTATA	119.510,80	2.070,89	121.581,69	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	59268	2007-2013	IRREGOLARITA'	17.537,23	0,00	17.537,23	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	62671	2014-2020	IRREGOLARITA'	76.326,60	0,00	76.326,60	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2018	62677	2007-2013	IRREGOLARITA'	20.314,39	0,00	20.314,39	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	65012	2007-2013	IRREGOLARITA'	25.586,24	0,00	25.586,24	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	65021	2007-2013	IRREGOLARITA'	21.706,98	0,00	21.706,98	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68193	1971-2020	IRREGOLARITA'	37.806,42	0,00	37.806,42	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68196	1971-2020	IRREGOLARITA'	27.037,70	0,00	27.037,70	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68197	1971-2020	IRREGOLARITA'	41.038,82	0,00	41.038,82	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68198	2014-2020	IRREGOLARITA'	24.113,63	0,00	24.113,63	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68410	2007-2013	IRREGOLARITA'	29.627,57	0,00	29.627,57	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	68881	2014-2020	IRREGOLARITA'	19.053,81	0,00	19.053,81	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	70111	2014-2020	IRREGOLARITA'	12.402,51	0,00	12.402,51	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	70261	1971-2020	IRREGOLARITA'	31.976,99	0,00	31.976,99	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	73441	2007-2013	IRREGOLARITA'	10.078,98	0,00	10.078,98	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	73522	2007-2013	IRREGOLARITA'	38.517,85	0,00	38.517,85	0,00	0,00	0,00	

EAGF	OPEN	2019	73524	2007-2013	IRREGOLARITA'	17.482,09	0,00	17.482,09	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	73529	2007-2013	IRREGOLARITA'	267.945,40	0,00	267.945,40	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2019	73533	2007-2013	IRREGOLARITA'	230.981,83	0,00	230.981,83	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	74280	1971-2020	IRREGOLARITA'	23.871,63	0,00	23.871,63	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77272	2007-2013	IRREGOLARITA'	19.063,94	0,00	19.063,94	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77286	2007-2013	IRREGOLARITA'	22.708,41	0,00	22.708,41	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77288	2007-2013	IRREGOLARITA'	10.189,41	0,00	10.189,41	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77292	1971-2020	IRREGOLARITA'	231.563,98	0,00	231.563,98	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77338	2007-2013	IRREGOLARITA'	50.127,84	0,00	50.127,84	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	77342	2007-2013	IRREGOLARITA'	16.595,58	0,00	16.595,58	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	80297	2014-2020	IRREGOLARITA'	50.340,03	0,00	50.340,03	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	80372	2014-2020	IRREGOLARITA'	16.597,64	0,00	16.597,64	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	80499	2007-2013	IRREGOLARITA'	184.712,39	0,00	184.712,39	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	82124	2007-2013	IRREGOLARITA'	14.413,05	0,00	14.413,05	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	82138	2007-2013	IRREGOLARITA'	10.308,21	0,00	10.308,21	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	82164	1971-2020	IRREGOLARITA'	10.414,52	0,00	10.414,52	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	85446	2007-2013	IRREGOLARITA'	13.887,42	0,00	13.887,42	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	85447	2007-2013	IRREGOLARITA'	20.214,42	0,00	20.214,42	1.012,08	0,00	1.012,08	
EAFRD	OPEN	2020	85498	2014-2020	IRREGOLARITA'	10.705,84	14.122,18	24.828,02	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	85587	2014-2020	IRREGOLARITA'	11.120,09	0,00	11.120,09	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	85590	2014-2020	IRREGOLARITA'	47.623,33	0,00	47.623,33	0,00	0,00	0,00	
EAFRD	OPEN	2020	85672	2014-2020	IRREGOLARITA'	403.389,75	532.115,24	935.504,99	0,00	0,00	0,00	
EAFRD	OPEN	2020	85679	2014-2020	IRREGOLARITA'	215.997,89	284.924,86	500.922,75	0,00	0,00	0,00	
EAGF	OPEN	2020	86447	2007-2013	IRREGOLARITA'	26.300,42	0,00	26.300,42	0,00	0,00	0,00	
TOTALE						9.125.312,76	1.171.662,63	10.296.975,39	28.463,84	0,00	28.463,84	

Fonte: IMS

ALLEGATO B

Fondo	Tipologia debito	Stato	Data riferimento	Numero OLAF	Numero caso Olaf	Caso chiuso	Recupero coattivo	Rateizzazione	Garanzia	Importo debito capitale	Importo debito	Importo recuperato	Da recuperare	Attività
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10154	10154	SI				767,99	800,25	800,25		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10263	10263	SI				57,34	59,66	59,66		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10308	10308	SI				219,73	228,96	228,96		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10466	10466	SI				21,10	21,82	21,82		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10485	10485	SI				312,65	325,35	325,35		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Archiviazione pratica	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2010 / 10507	10507	SI				0,00	0,00			Caso archiviato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Archiviazione pratica	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2011 / 10452	10452	SI				0,00	0,00			Caso archiviato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2011 / 10457	10457	SI				52,63	54,31	54,31		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2011 / 10474	10474	SI				117,34	122,72	122,72		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2011 / 10616	10616	SI				53,01	55,44	55,44		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Archiviazione pratica	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2013 / 10035	10035	SI				0,00	0,00			Caso archiviato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Archiviazione pratica	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2012 / 10037	10037	SI				0,00	0,00			Caso archiviato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Archiviazione pratica	30/03/2011	EAGF/EAFRD / IT / ARPEA / 2012 / 10807	10807	SI				0,00	0,00			Caso archiviato / aggiornare portale Olaf

FEAGA	Irregolarità	Irrecuperabilità	15/10/2016	IT/2013/ARPEA/10036/1	10036					430,42	450,30	448,68	1,62	Chiuso. Quota sotto 12 euro irrecuperabile
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/03/2011	IT/2013/ARPEA/10202/1	10202					133,64	151,54		151,54	Importo divenuto sotto soglia in corso di istruttoria
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	31/01/2014	IT/2014/ARPEA/10051/1	10051		SI			10.120,66	10.531,09			Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	09/04/2014	IT/0IT10/2014/10116/1	10116		SI			15.350,39	16.862,45	2.973,72		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	16/09/2014	IT/0IT10/2014/10123/1	10123		SI	SI		28.659,24	30.972,69	12.986,86		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	20/07/2015	IT/2014/ARPEA/10130/3	10130					23.498,62	26.169,98	25.873,36	296,62	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/07/2015	IT/2015/ARPEA/10061/1	10061					312.927,86	344.762,92		344.762,92	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	07/08/2015	IT/2015/ARPEA/10073/1	10073					378.285,34	424.041,42	227.882,44	196.158,98	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	07/08/2015	IT/2015/ARPEA/10084/1	10084		SI			95.641,09	103.814,80	9.378,06		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	07/08/2015	IT/2015/ARPEA/10085/2	10085		SI			143.069,85	160.487,73	71.647,43		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEASR	Irregolarità	Provvedimento finale	13/07/2015	IT/ARPEA/2015/10114/1	10114		SI	SI		47.520,00	48.190,58	6.520,00		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	15/09/2016	IT/2015/ARPEA/10159/2	10159					10.659,89	11.995,47		11.995,47	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	19/06/2015	IT/2015/ARPEA/10486/1	10486		SI	SI		652.011,90	715.568,91	135.901,56		Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	07/06/2019	IT/2015/ARPEA/10729/1	10729			SI		455.474,06	478.428,66	365.239,70		Recupero in corso di rateizzazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	05/10/2016	IT/ARPEA/2015/10903/1	10903					82.463,96	88.440,15		88.440,15	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/02/2017	IT/ARPEA/2015/10915/1	10915					37.043,37	40.789,25	2.667,83	38.121,42	Recuperi in corso di compensazione
FEASR	Irregolarità	Provvedimento finale	13/07/2015	IT/ARPEA/2015/10925/1	10925				SI	444.960,13	491.903,43		491.903,43	Contenzioso pendente con la Regione. Presente una fidejussione

FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	27/04/2017	IT / ARPEA/2016 /3778/1	3778					270.804,75	296.074,51		296.074,51	Da iscrivere a ruolo. Valutare il procedimento penale in corso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	07/02/2017	IT / ARPEA/2016 /8053/1	8053		SI			70.171,11	80.839,50			Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	22/09/2016	IT / ARPEA/2016 /9286/1	9286				SI	139.207,92	142.649,81		142.649,81	Da valutare. Valutare il procedimento penale concluso con l'archiviazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	22/09/2016	IT / ARPEA/2016 /9287/1	9287					144.919,53	148.889,68		148.889,68	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	07/02/2017	IT / ARPEA/2016 /9291/1	9291		SI			36.403,22	39.035,87			Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/04/2017	IT / ARPEA/2016 /9295/1	9295					67.795,02	73.997,06		73.997,06	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	29/09/2016	IT / ARPEA/2016 /9297/1	9297			SI		70.682,25	73.588,33	24.251,64		Recupero in corso di rateizzazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	15/05/2017	IT / ARPEA/2016 /11021/1	11021					160.980,82	176.441,65		176.441,65	Da iscrivere a ruolo. Valutare il procedimento penale in corso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	01/02/2017	EAGF / IT / ARPEA / 2016 / 11025	11025					338,65	373,74	298,59	75,15	Recupero in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/11/2017	IT / ARPEA/2017 /44432/1	44432					250.302,43	263.728,63		263.728,63	Da valutare procedimenti penali ed erariali
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	30/11/2017	IT / ARPEA/2017 /44434/1	44434					83.290,91	90.992,57		90.992,57	Vedi
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/03/2018	IT / ARPEA/2017 /44480/1	44480					228.204,54	242.153,65		242.153,65	Contenzioso pendente
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	24/02/2017	IT / ARPEA/2017 /44798/1	44798		SI			10.862,84	12.624,42			Caso iscritto a ruolo in attesa di recuperi da AER
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	15/09/2017	IT / ARPEA/2017 /51769/1	51769					15.961,10	16.261,33		16.261,33	In corso di iscrizione a ruolo
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	02/07/2018	IT / ARPEA/2017 /52126/1	52126					369.376,43	397.328,53		397.328,53	Contenzioso pendente
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	31/10/2019	IT / ARPEA/2018 /57672/1	57672					19.544,09	19.790,50		19.790,50	Importi già trattenuti per la chiusura del caso

FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	10/10/2018	IT / ARPEA/ 2018 /57673/1	57673					28.195,02	29.438,70		29.438,70	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	06/08/2019	IT / ARPEA/ 2018 /59255/1	59255					44.284,26	46.774,77		46.774,77	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	21/06/2019	IT / ARPEA/ 2018 /59255/1	59255					77.297,43	79.209,51		79.209,51	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Avvio procedimento	18/04/2018	IT / ARPEA/ 2018 /59268/1	59268					17.537,23	17.537,23		17.537,23	Istruttoria da concludere
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	29/07/2020	IT / ARPEA/ 2018 /62671/1	62671					79.161,30	79.161,30		79.161,30	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	10/10/2018	IT / ARPEA/ 2018 /62677/1	62677					20.314,39	21.567,21	21.565,53	1,68	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	12/03/2019	IT / ARPEA/ 2019 /65012/1	65012					25.586,24	26.860,89		26.860,89	Da iscrivere a ruolo. Valutare contenziosi amministrativi collegati.
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	12/03/2019	IT / ARPEA/ 2019 /65021/1	65021					21.706,98	23.141,66		23.141,66	Contenzioso pendente
FEAGA	Irregolarità	Avvio procedimento	23/12/2020	IT / ARPEA/ 2019 /68193/1	68193					64.121,68	64.121,68		64.121,68	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	05/04/2019	IT / ARPEA/ 2019 /68197/1	68197					41.038,82	43.494,14		43.494,14	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	13/02/2020	IT / ARPEA/ 2019 /68198/1	68198					21.119,11	21.380,85		21.380,85	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	11/12/2018	IT / ARPEA/ 2019 /68410/1	68410					29.627,57	32.173,86		32.173,86	Da iscrivere a ruolo
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	11/04/2019	IT / ARPEA/ 2019 /68881/1	68881					19.053,81	19.164,49		19.164,49	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Revisione provvedimento	06/03/2020	IT / ARPEA/ 2019 /70111/1	70111					12.646,87	12.878,54		12.878,54	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Solo verbale GdF	05/04/2019	IT / ARPEA/ 2019 /70261/1	70261					31.976,99	31.976,99		31.976,99	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/09/2019	EAGF / IT / ARPEA / 2019 / 73441	73441					10.078,98	10.963,52		10.963,52	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione

FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/09/2019	IT / ARPEA/ 2019 /73522/1	73522					38.517,85	41.819,13		41.819,13	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/09/2019	IT / ARPEA/ 2019 /73524/1	73524					17.482,09	19.052,29		19.052,29	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/09/2019	IT / ARPEA/ 2019 /73529/1	73529					267.945,40	290.947,69	82.651,49	208.296,20	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	23/09/2019	IT / ARPEA/ 2019 /73533/1	73533					230.981,83	250.642,99	40.306,84	210.336,15	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	13/11/2019	IT / ARPEA/ 2020 /74280/1	74280					23.871,63	25.217,35		25.217,35	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	31/05/2019	IT / ARPEA/ 2020 /77272/1	77272					19.063,94	20.819,22		20.819,22	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/11/2019	IT / ARPEA/ 2020 /77286/1	77286					22.708,41	24.744,92	3.394,99	21.349,93	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/11/2019	IT / ARPEA/ 2020 /77288/1	77288					10.189,41	11.089,43		11.089,43	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	29/01/2020	IT / ARPEA/ 2020 /77292/1	77292					231.563,98	245.130,43		245.130,43	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	31/05/2019	IT / ARPEA/ 2020 /77338/1	77338					50.127,84	53.891,79	49.499,18	4.392,61	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	20/11/2019	IT / ARPEA/ 2020 /77342/1	77342					16.595,58	17.926,31	2.624,69	15.301,62	Recuperi in corso di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	04/08/2020	IT / ARPEA/ 2020 /80297/1	80297					50.340,03	50.346,14		50.346,14	Contenzioso pendente
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	05/04/2019	IT / ARPEA/ 2020 /80372/1	80372	SI				6.362,46	6.374,98	6.374,98		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	29/01/2020	IT / ARPEA/ 2020 /80372/1	80372					10.235,18	10.238,34		10.238,34	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	04/06/2020	IT / ARPEA/ 2020 /82124/1	82124	SI				14.413,05	15.535,87	15.535,87		Caso già recuperato / aggiornare portale Olaf
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	04/06/2020	IT / ARPEA/ 2020 /82138/1	82138					10.308,21	11.000,54		11.000,54	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	04/06/2020	IT / ARPEA/ 2020 /82164/1	82164					10.414,52	11.309,55		11.309,55	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione

FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	28/07/2020	IT / ARPEA/2020 /85446/1	85446					13.887,42	15.289,18		15.289,18	Casi in cui è da valutare la possibilità di compensazione
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	28/07/2020	IT / ARPEA/2020 /85447/1	85447			SI		20.214,42	21.946,97	2.743,02		Recupero in corso di rateizzazione
FEASR2	Irregolarità	Provvedimento finale	03/10/2019	IT / ARPEA/2020 /85498/1	85498					24.828,02	24.828,02		24.828,02	Importi già trattenuti per la chiusura del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	02/10/2020	IT / ARPEA/2020 /85587/1	85587					11.120,09	11.169,97		11.169,97	Importi parzialmente trattenuti per il recupero del caso
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	04/12/2020	IT / ARPEA/2020 /85590/1	85590					47.623,33	47.623,33		47.623,33	Contenzioso pendente
FEASR2	Irregolarità	Avvio procedimento	30/12/2019	IT / ARPEA/2020 /85672/1	85672					935.504,99	935.504,99		935.504,99	Casi ancora in accertamento
FEASR2	Irregolarità	Avvio procedimento	30/12/2019	IT / ARPEA/2020 /85679/1	85679					500.922,75	500.922,75		500.922,75	Casi ancora in accertamento
FEAGA	Irregolarità	Provvedimento finale	28/07/2020	IT / ARPEA/2020 /86447/1	86447					26.300,42	28.571,88	26.300,42	2.271,46	Recuperi in corso di compensazione
TOTALE										7.833.967,35	8.321.789,06	1.138.735,39	6.021.803,66	

Fonte: ARPEA